

DA

125

ANNI



Bilancio 2021



**Bozen  
Bolzano**

Unsere Bank. La nostra banca.

**Cassa Rurale di Bolzano**  
**Società Cooperativa**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**BILANCIO 2021**

2021

Via De Lai 2  
39100 Bolzano (BZ)  
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

## RELAZIONE SULLA GESTIONE 2021

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario (di norma tratte da pubblicazioni ufficiali aggiornate alla data del 10 febbraio 2022) e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

### PARTE 1: ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

#### ECONOMIA

Mentre nel 2020, a causa dell'emergenza legata al "coronavirus", **l'andamento reale dell'economia a livello mondiale** aveva subito una contrazione pari al 3,1 per cento, l'anno successivo ha evidenziato un forte aumento, stimato al 5,9 per cento. Fin dal lontano 1980, una performance negativa si è verificata solo nel 2009, ma il calo allora fu appena dello 0,1 per cento.<sup>1</sup> Nell'anno in corso, gli analisti si aspettano che la produzione economica cresca del 4,4 per cento.<sup>2</sup>

A **livello mondiale** il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2020 i 132.590 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 17.009 dollari statunitensi pro capite.<sup>3</sup>

Secondo le stime, nel 2021 il **PIL** degli **USA** è stato innalzato rispetto all'anno precedente in termini reali del 5,6 per cento, mentre per il 2022 si prevede un incremento del 4,0 per cento. Anche la performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto l'1,6 per cento, dopo avere registrato un calo pari al 4,5 per cento nell'anno precedente. Nel 2022 ci si aspetta una nuova crescita del risultato economico, vale a dire un incremento del 3,3 per cento.<sup>4</sup>

La **congiuntura** della **Repubblica Popolare Cinese** ha continuato a svilupparsi in modo positivo. Infatti, la crescita reale del **PIL** rispetto all'anno precedente è attesa per il 2021 all'8,1 per cento. L'**India** ha segnato una crescita economica ancora più

<sup>1</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale.

<sup>2</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

<sup>3</sup> Banca Mondiale (valori espressi in parità di potere d'acquisto – rapportati al potere d'acquisto negli USA).

<sup>4</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

decisiva, registrando un incremento reale del PIL stimato al 9,0 per cento, dopo il -7,3 per cento segnato nell'anno precedente. Secondo le previsioni ambedue le economie cresceranno notevolmente nel 2022. Le attese si attestano al 4,8 per cento per la Cina e addirittura un altro 9,0 per cento per l'India.<sup>5</sup>

Secondo le proiezioni, **l'economia in America Latina e nei Caraibi** è cresciuta del 6,8 per cento in termini reali nel 2021, dopo il -6,9 per cento conseguito l'anno precedente. Per l'anno in corso, gli economisti si aspettano una crescita del 2,4 per cento.<sup>6</sup>

Nel 2021 lo **sviluppo reale** stimato del **prodotto interno lordo (PIL)** dell'**area euro (AE9)** è stato **nettamente innalzato**, attestandosi al 5,2 per cento mentre nell'anno 2020 venne registrato un crollo del risultato economico pari al 6,4 per cento.<sup>7</sup> E quindi, nonostante la persistenza dello stato di emergenza in relazione al "coronavirus", anche l'area dell'euro ha recuperato in modo significativo rispetto all'anno precedente. Per l'anno in corso gli analisti si aspettano un aumento del volume economico un po' più debole, precisamente nella misura del 4,0 per cento.<sup>8</sup>

Anche in **Svizzera** nel 2021 l'economia è tornata a crescere, registrando un incremento pari al 3,0 per cento, dopo che nell'anno precedente venne registrato un calo pari al 2,4 per cento. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore aumento del **PIL**, con aspettative fissate al 2,5 per cento.<sup>9</sup>

**L'Italia** fu uno di quei paesi in cui le conseguenze dell'emergenza furono particolarmente sentite. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa durante cinque anni consecutivi, l'anno 2020 ha visto un forte calo, raggiungendo, in termini reali, il -8,9 per cento rispetto all'anno precedente, quando la crescita del **PIL** segnava ancora il 0,4 per cento. Tuttavia, l'Italia è anche uno dei paesi in cui la ripresa è stata particolarmente forte, tanto che gli analisti per il 2021 prevedono addirittura un aumento della produzione economica pari il 6,5 per cento.<sup>10</sup> Le previsioni per l'anno 2022 si attestano invece al 4,1 per cento.<sup>11</sup>

<sup>5</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

<sup>6</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

<sup>7</sup> Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE19): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995".

<sup>8</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2022 (edizione provvisoria in forma ridotta).

<sup>9</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", autunno (novembre) 2020 (edizione in forma esaustiva).

<sup>10</sup> Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

<sup>11</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2022 (edizione provvisoria in forma ridotta).

In **Austria**, l'aumento del **PIL** nel 2021 è stato del 4,7 per cento dopo avere conseguito una contrazione del 6,7 per cento nell'anno precedente, mentre la **Germania**, la più grande potenza economica dell'area dell'euro, ha registrato un aumento del 2,8 per cento dopo un calo del 4,6 per cento nell'anno 2020. Si prevede che entrambi i paesi continueranno a crescere anche nell'anno corrente, il 2022, rispettivamente del 3,6 per cento in Germania e del 4,3 per cento in Austria.<sup>12</sup>

Nel 2013 i dati relativi all'andamento del **prodotto interno lordo** mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena al 0,2 per cento. I cinque anni successivi sono stati tutti quanti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,8 per cento, l'anno successivo l'1,8 per cento e poi il 0,9 per cento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si è attestata all'1,9 per cento, l'anno successivo al 3,4 per cento e nell'anno 2019 all'1,4 per cento.<sup>13</sup> Nel 2020 anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus".

Infatti, il calo registrato nello sviluppo della produzione economica è stato del 9,0 per cento, le aspettative di crescita per l'anno 2021 si attestano al 5,5 per cento.<sup>14</sup>

L'83 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la **redditività** conseguita nel 2021. Nell'anno precedente tale quota raggiunse ancora il 65 per cento dopo avere toccato il 90 per cento nell'anno 2019. È incoraggiante il fatto che anche per il 2022 le attese si evidenziano all'insegna di un deciso incremento. Infatti, il 92 per cento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere nell'anno in corso risultati operativi soddisfacenti.<sup>15</sup>

## PARTE 2: RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA CASSA RURALE

Gentili Socie, egregi Soci,

la pandemia di Covid-19 ha dominato le nostre vite per più di due anni. Le conseguenze personali ed economiche della crisi si sentono chiaramente in tutti i settori della vita. Nonostante il difficile contesto di mercato, la Cassa Rurale è riuscita a raggiungere buoni risultati nell'esercizio 2021. L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 4,93 milioni di euro e un patrimonio netto di 116,33 milioni di euro. La rinnovata crescita dei prestiti e dei depositi, il buon risultato dei servizi e una situazione di rischio distesa hanno permesso alla banca di rafforzare adeguatamente

<sup>12</sup> Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2022 (edizione provvisoria in forma ridotta).

<sup>13</sup> Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

<sup>14</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile gennaio 2021).

<sup>15</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ("Barometro dell'economia" novembre 2021).

il suo capitale proprio. Sulla base di questo buono e solido sviluppo degli affari, la Cassa Rurale è stata in grado di stare accanto ai suoi soci e clienti come un partner affidabile in questo periodo di incertezza. Fornendo una consulenza competente e soluzioni rapide, siamo stati in grado di confermare e rafforzare ulteriormente la fiducia riposta in noi.

La rete di filiali è costituita dalla sede in Via De Lai e 8 filiali distribuite su un'area di competenza territoriale di due comuni e altre nove comuni limitrofi e serve più di 32.000 clienti e un numero aumentato di soci, che ha raggiunto la quota di 3.187 a fine anno.

Molte tendenze e sviluppi, come la digitalizzazione o la richiesta di maggiore regionalizzazione e sostenibilità, sono stati accelerati o addirittura innescati dalla pandemia di Covid-19. Come banca cooperativa locale, siamo aperti a tali ripercussioni. Il banking digitale sta diventando sempre più importante e ha assunto un valore ancora maggiore nell'ultimo anno. Trovare l'equilibrio tra cambiamento e persistenza è una sfida del nostro tempo. Lavoriamo costantemente sulla relazione e la vicinanza ai nostri soci e clienti, al centro delle quali continua a esserci la consulenza fiduciosa ed esperta. Ci siamo preparati per il futuro con un'offerta ampliata di prodotti e servizi digitali e l'ulteriore sviluppo del modello di business cooperativo. L'obiettivo è quello di continuare a dare un contributo importante alla promozione della zona territoriale di competenza e a un'economia rispettosa del clima e socialmente accettabile. La soddisfazione dei nostri soci e clienti è il nostro incentivo. Continueremo a lavorare per loro con tutta la nostra forza e piacere. I tempi sono difficili. Tuttavia, guardiamo avanti con ottimismo e superiamo insieme le sfide attuali!

In tale contesto, vorremmo portare alla Vostra attenzione l'evoluzione e la situazione economica della Cassa Rurale nell'anno in esame per mezzo di cifre e informazioni.

## **DATI CHIAVE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO SULLO SVILUPPO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLA CASSA RURALE**

---

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento buono pur con le difficoltà legate alla pandemia tuttora in corso. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è diminuito del -3,96% mentre le commissioni nette sono aumentate di 535.523, portandosi a 5.501.444 euro. Alla chiusura di bilancio i crediti verso clientela ammontavano a 766.257.089 euro in aumento del 13,80%. La raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli propri) ha raggiunto i 857.608.090 euro, in aumento del 11,42%. I crediti verso banche ammontavano a 91.457.210 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 7.030.102 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2021 ha raggiunto la consistenza di 120.766.245 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio ammontavano a 121.263.747 euro (+10,93%). Al termine

dell'esercizio in esame, la quota del capitale proprio corrisponde al 11,99% del totale di bilancio.

La seguente panoramica illustra i dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico:

<b>Dati di bilancio</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Crediti verso clientela	<b>766.257.089</b>	673.365.748	+92.891.341	13,80%
- Crediti verso banche	<b>91.457.210</b>	82.775.396	+8.681.814	10,49%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti e titoli in circolazione)	<b>857.608.090</b>	769.738.921	+87.869.169	11,42%
- Raccolta indiretta	<b>249.396.213</b>	232.268.790	+17.127.423	7,37%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	<b>116.329.077</b>	113.510.490	+2.818.587	2,48%
- Totale di bilancio	<b>1.006.859.358</b>	912.233.342	+94.626.016	10,37%

<b>Dati di conto economico</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Margine di interesse	<b>12.449.901</b>	12.962.793	-512.892	-3,96%
- Commissioni nette	<b>5.501.444</b>	4.965.921	+535.523	10,78%
- Margine di intermediazione	<b>18.808.776</b>	17.882.200	+926.576	5,18%
- Risultato netto della gestione finanziaria	<b>17.780.408</b>	15.911.442	+1.868.966	11,75%
- Costi operativi	<b>12.449.858</b>	11.446.783	+1.003.075	8,76%
- Imposte	<b>425.091</b>	385.172	+39.919	10,36%
- Risultato economico	<b>4.934.670</b>	3.793.806	+1.140.864	30,07%

## **DATI DETTAGLIATI SULLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO**

Alla luce dello sviluppo generale, la Cassa Rurale è riuscita a mantenere la sua posizione di mercato, come si può vedere dalla sintesi dei seguenti dati di bilancio.

Una sfida considerevole e in costante aumento per la Cassa Rurale continua ad essere l'applicazione della marea di normative a livello europeo e nazionale. Per essere in grado di padroneggiare questo compito impegnativo, i nostri dipendenti hanno continuato a partecipare alla formazione e al perfezionamento nel corso del 2021 per garantire che la qualità dei servizi bancari e finanziari offerti siano conformi alle normative da un lato e soddisfino le richieste di soci e clienti dall'altro.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

Di seguito alcune informazioni in dettaglio.

## Crediti verso clienti

<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Conti correnti	<b>134.115.141</b>	138.245.542	-4.130.401	-2,99%
- Mutui	<b>477.718.940</b>	452.877.122	24.841.818	+5,49%
- Prestiti personali	<b>8.649.051</b>	8.768.420	-119.369	-1,36%
- Finanziamenti per leasing	<b>12.512.748</b>	13.851.830	-1.339.082	-9,67%
- Altri finanziamenti	<b>31.922.170</b>	22.034.805	9.887.365	+44,87%
- Crediti deteriorati	<b>10.134.531</b>	7.743.976	2.390.555	+30,87%
- Titoli di debito	<b>91.204.508</b>	29.844.053	61.360.455	+205,60%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>766.257.089</b>	<b>673.365.748</b>	<b>92.891.341</b>	<b>+13,80%</b>

Come si evince dai dati di cui sopra, la Cassa Rurale ha utilizzato circa il 76% del suo totale di bilancio per finanziare l'economia reale locale alla data del bilancio 2021.

Le moratorie offerte alla clientela dal 2020, che hanno sostenuto l'economia della regione e hanno raggiunto un valore di circa 3 miliardi di euro nel sistema Raiffeisen alla fine dell'ultimo anno finanziario, sono in gran parte scadute senza generare tensioni sulla liquidità della clientela.

Attualmente, a causa delle conseguenze di Covid-19, un totale di 7,81 milioni di euro di crediti differiti verso clientela sono ancora in sospeso. Ulteriori dettagli possono essere trovati nella nota integrativa al bilancio.

La distribuzione e la concentrazione dei crediti verso clientela della Cassa Rurale per settore si può vedere nella tabella B.1 nella Parte E, Sezione 1 della nota integrativa al bilancio.

A questo punto vorremmo solo illustrare la distribuzione dei crediti tra le posizioni dei clienti più grandi:

<b>Percentuale sul complesso degli impieghi per cassa</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Primi 10 clienti / gruppi	<b>20,2%</b>	18,4%	1,78	9,69%
- Primi 50 clienti / gruppi	<b>39,7%</b>	41,4%	-1,71	-4,13%

Le voci 20 c) e 120 dell'attivo comprendono i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, a seconda che siano valutati o meno al fair value. I primi sono quelli che non superano il test SPPI e quindi devono essere contabilizzati al fair value. Questi sono privi di interessi, proporzionalmente divisi tra le banche aderenti a tali sistemi di garanzia. I recuperi dipendono dalla dinamica dei crediti sottostanti e, ad eccezione di quelli relativi alle attività fiscali differite (DTA), i singoli crediti sono valutati trimestralmente sulla base delle informazioni fornite dai vari fondi.



<b>Finanziamenti in relazione a interventi di sistemi di garanzia</b>	<b>Saldo al 31.12.2021</b>	<b>Saldo al 31.12.2020</b>
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	185.513	187.626
- Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo	718.419	792.548
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>903.932</b>	<b>980.174</b>

Nell'esercizio passato, i crediti indicati alla voce 20 c) dell'attivo hanno comportato una svalutazione di 1,7 migliaia di euro. Il loro fair value ammonta a euro 193.428.

Sono, inoltre, da segnalare come crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari interventi del passato e inserite alla voce 20 c) dell'attivo. Anche tali attività sono valutate trimestralmente e sono state contabilizzate con i seguenti importi alla data di bilancio 2021:

<b>Strumenti finanziari in relazione a interventi di sistemi di garanzia</b>	<b>Saldo al 31.12.2021</b>	<b>Saldo al 31.12.2020</b>
- Strumenti AT1 da interventi FGI e FT	240.901	236.159
- Obbligazioni cartolarizzate da interventi FGI	278.112	353.485
<b>Totale strumenti finanziari</b>	<b>519.013</b>	<b>589.644</b>

Gli accantonamenti per rischi della Cassa Rurale, in relazione alle attività risultanti dagli interventi dei vari sistemi di garanzia, possono essere definiti adeguati.

## Raccolta diretta da clientela

<b>Debiti verso clientela</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Conti correnti e depositi a vista	<b>789.968.540</b>	701.743.502	88.225.038	12,57%
- Depositi a scadenza	<b>45.365.621</b>	43.721.244	1.644.378	+3,76%
- Debiti per leasing	<b>542.666</b>	551.650	-8.983	-1,63%
- Altri debiti	<b>12.811.930</b>	10.398.183	2.413.747	+23,21%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>848.688.758</b>	<b>756.414.578</b>	<b>92.274.180</b>	<b>+12,20%</b>

## Conto economico

La situazione reddituale della Cassa Rurale nell'anno in esame può essere definita soddisfacente, tenendo conto della fase di bassi tassi d'interesse ancora in corso alla data di chiusura del bilancio. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 1,274, corrispondente a una variazione di -0,259 punti percentuali rispetto al 31/12/2020.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,080 corrispondente a una variazione di -0,048 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2021 era pari all'1,194, leggermente inferiore di -0,211 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,138, quello per i depositi in

c/c al 0,046 e quello per le obbligazioni bancarie al 1,018. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 1,987, quello sui mutui al 1,727. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all'1,267.

<b>Dati di conto economico</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Interessi attivi e proventi assimilati	<b>13.675.716</b>	14.215.820	-540.104	-3,80%
- Interessi passivi e oneri assimilati	<b>1.225.815</b>	1.253.027	-27.212	-2,17%
- Commissioni attive	<b>6.450.504</b>	5.754.269	+696.235	+12,10%
- Commissioni passive	<b>949.060</b>	788.348	+160.712	+20,39%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	<b>10.295.090</b>	8.674.566	+1.620.524	+18,68%
- Spese per il personale	<b>7.091.586</b>	6.553.064	+538.522	+8,22%
- Altre spese amministrative	<b>7.022.587</b>	7.087.173	-64.586	-0,91%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	<b>5.359.761</b>	4.178.978	+1.180.783	+28,26%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<b>468.139</b>	591.193	-123.054	-20,81%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 13.675.716 euro, risultando in diminuzione del -3,80%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 1.225.815 euro, in diminuzione del -2,17%.

Le commissioni attive sono arrivate a complessivi 6.450.504 euro, in aumento del +12,10%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 949.060, in aumento dell'+20,39%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 5.501.444, in aumento di 10,78%.

I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 10.295.090 euro, comportando una variazione del +18,68% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 7.022.587 euro (-0,91%),
- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 468.139 euro (-20,81%),
- sono aumentate le spese per il personale per il +8,22%.

## QUALITÀ DEL CREDITO

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		2021	2020	+/-	%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>18.678</b>	15.576	+3.102	19,91%
	- di cui forborne	4.695	686	+4.009	+584,76%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>8.525</b>	7.842	+683	+8,71%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>10.153</b>	7.735	+2.419	+31,27%
- Sofferenze	Esposizione lorda	5.836	6.913	-1.077	-15,58%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	4.386	5.384	-998	-18,53%
	Esposizione netta	1.450	1.530	-79	-5,18%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	12.044	8.234	+3.810	+46,27%
	- di cui forborne	4.695	686	+4.009	+584,76%
	Rettifiche valore	3.941	2.327	+1.613	+69,31%
	Esposizione netta	8.103	5.906	+2.197	+37,19%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	798	429	+369	+85,90%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	198	130	+68	+51,91%
	Esposizione netta	600	299	+301	+100,72%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>831.615</b>	786.441	+45.174	+5,74%
	- di cui forborne	11.598	558	+11.040	+1978,94%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>2.953</b>	3.305	-351	-10,63%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>828.662</b>	783.137	+45.525	+5,81%
	- di cui forborne	<b>11.214</b>	546	+10.667	+1952,68%

La qualità del credito non sembra per ora risentire della crisi economica in atto.

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria. L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 2,72%. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in lieve aumento, essendo passata dal 1,10% del 2020 al 1,18% del 2021.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 26,849 milioni di euro, in aumento del 72,4% rispetto al 2020.

Il grado di copertura del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è lievemente peggiorato, passando dal 50,34% del 2020 al 45,64% del 2021. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2021 è pari a 75,15.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 48,1%; il 22,1% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 66,6% e del 32,7%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,32% dell'esercizio precedente allo 0,15% del 31 dicembre 2021.

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Crediti verso banche	<b>91.457.210</b>	64.948.814	+26.508.396	+40,81%
- Crediti verso banche (a vista)	<b>37.056.369</b>	17.826.582	+19.229.787	+107,87%
- Debiti verso banche	<b>7.030.102</b>	6.423.878	+606.224	+9,44%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>121.483.477</b>	<b>76.351.518</b>	<b>+45.131.959</b>	<b>+59,11%</b>

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato ai finanziamenti nell'ambito delle operazioni di T-LTRO.

<b>Attività finanziarie</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>712.441</b>	837.458	-125.017	-14,93%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>94.115.999</b>	138.239.915	-44.123.916	-31,92%
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>857.714.298</b>	756.141.143	+101.573.155	+13,43%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>952.542.738</b>	<b>895.218.516</b>	<b>+57.324.222</b>	<b>+6,40%</b>

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo sono diminuite da 135,1 milioni di euro a 94,1 milioni di euro. A fine dicembre 2021, tale voce era costituita esclusivamente da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 72,1 milioni di euro, la parte restante di 20,0 milioni di euro riguarda le partecipazioni di minoranza di cui 18,3 milioni di euro relative alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. Le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono aumentate di 101,6 milioni di euro.

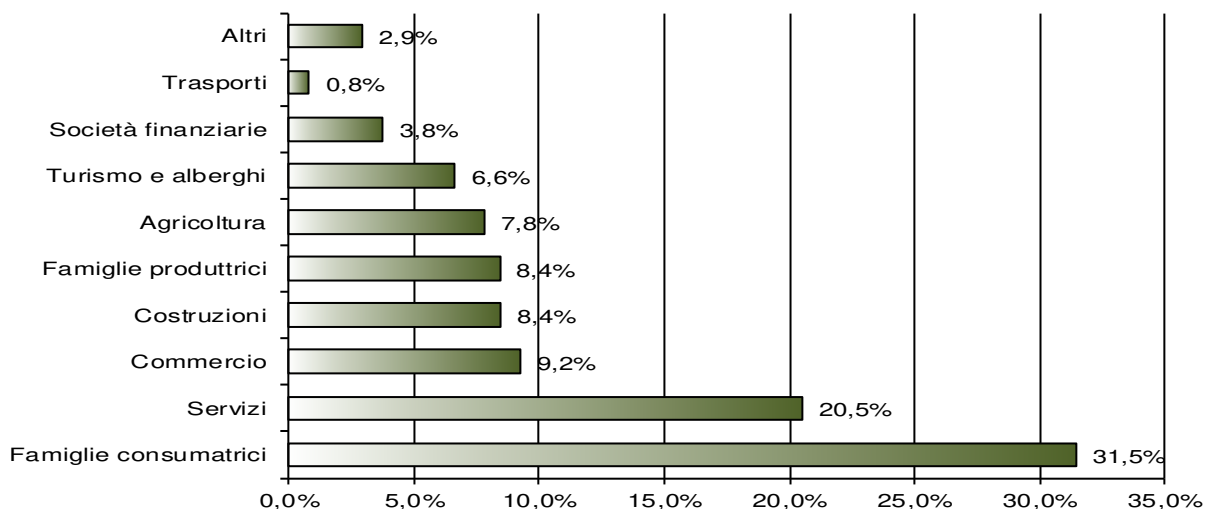
I titoli di debito, inclusi tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammontano a 91,3 milioni di euro, in forte aumento (+61,4 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio in coerenza con le mutate strategie di investimento.

## PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CHE LA CASSA RURALE INCONTRA

Tra i principali rischi che la Cassa si trova a dover affrontare, figurano i mutamenti a livello internazionale, a quello nazionale e a quello locale. Sicuramente l'impatto della pandemia sarà pesante sull'economia europea ed italiana e pertanto anche sull'economia locale di riferimento della Cassa.

## DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2021:

Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.



## GRANDI RISCHI

numero soggetti	Valore di bilancio	importo ponderato
16	534.696	226.668

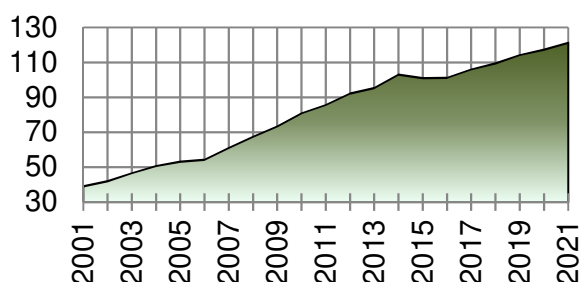
Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

## PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza dei fondi propri della Cassa Rurale, sia dal punto di vista attuale che da quello prospettico, è una pietra miliare della pianificazione operativa strategica.

Per anni, la Cassa Rurale ha perseguito una politica aziendale volta all'incremento della sua compagine sociale e all'accumulo di riserve oltre i limiti minimi previsti dalla legge. Le risorse dei fondi propri della Cassa Rurale, anche a seguito di dette politiche prudenti di dotazione degli stessi, vengono perseguite ben oltre i regolamenti normativi, il che contribuisce notevolmente a sostenere l'economia locale, in particolare le famiglie e le PMI.

Evoluzione del patrimonio netto



	2021	2020	+/-	%
- Capitale	<b>9.978.485</b>	10.280.503	-302.018	-2,94%
- Riserve	<b>105.023.089</b>	101.751.513	+3.271.576	3,22%
- Riserve di valutazione	<b>1.241.325</b>	1.395.406	-154.081	-11,04%
- Sovrapprezzi di emissione	<b>86.178</b>	83.068	+3.110	3,74%
- Utile (perdita) dell'esercizio	<b>4.934.670</b>	3.793.806	+1.140.864	30,07%
<b>- Patrimonio</b>	<b>121.263.747</b>	<b>117.304.296</b>	<b>+3.959.451</b>	<b>3,38%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Sono dovuti principalmente all'attribuzione dell'utile dell'anno precedente.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tra le "Riserve da valutazione" figura la riserva OCI relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 514 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -252 mila euro.

I fondi propri ai fini prudenziali si sono attestati, pertanto, a 116,96 milioni di euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale. I fondi propri risultano costituiti interamente da capitale primario di classe 1 (CET1).

<b>Struttura patrimoniale</b>	2021	2020	+/-	%
Capitale sociale di cui al bilancio	<b>121.264</b>	<b>117.304</b>	3.959	3,38%
Fondi propri	<b>116.959</b>	105.432	11.527	10,93%
-di cui: capitale primario di classe 1	<b>116.959</b>	105.432	11.527	10,93%
-di cui: capitale aggiuntivo di classe 1				

Il Total capital ratio al 31 dicembre 2021 è pari a 18,36% (17,67% a dicembre 2020).

In base ai requisiti normativi, la Cassa Rurale ha presentato per tempo alla Banca d'Italia il rapporto ICAAP richiesto e ha effettuato l'informativa secondo il 3° pilastro.

## DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2021	2020	+/-
<b>A. Attività operativa</b>			
- Gestione	6.024.444	6.026.282	-1.838
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-58.869.502	-49.109.563	-9.759.939
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	90.848.168	43.149.048	+47.699.120
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>38.003.110</b>	65.767	+37.937.343
<b>B. Attività di investimento</b>			
- Liquidità generata da voci varie	437.583	31.711	+405.872
- Liquidità assorbita da voci varie	-530.684	-389.481	-141.203
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-93.101</b>	-357.770	+264.670
<b>C. Attività di provvista</b>			
- Acquisti vari	-302.017	-265.557	-36.460
- Emissioni varie	-363.276	-113.814	-249.462
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-665.294</b>	-379.371	-285.923
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>37.244.716</b>	-671.375	+37.916.090

La voce "Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie" risulta maggiorata di euro 17.826.582 dovuta alla riclassificazione dei crediti a vista verso le banche, che in base al 7° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 vengono esposti nella voce 10 dell'attivo di bilancio "Cassa e disponibilità liquide".

La liquidità totale netta generata nell'esercizio depurata dalla riclassificazione ammonta a euro 19.418.134.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo. In più è stata aggiornata e ampliata l'app dell'online banking, un canale, che sta diventando sempre più importante nel mondo della digitalizzazione.

## NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA CASSA RURALE

Il capitale della Cooperativa è suddiviso in 3.187 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Ulteriori 3.864.443 azioni, anch'esse del valore di 2,58 euro, derivano dalla sottoscrizione di aumenti di capitale. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la Cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

## RAPPORTI CON SOCIETÀ DIPENDENTI

### Imprese controllate

Nel corso dell'esercizio in esame è stata ceduta la partecipazione totale nella società CAPnet srl, nella quale la Cassa Rurale di Bolzano possedeva il 100% delle quote. La società era operativa unicamente nel settore immobiliare e manteneva la proprietà di un unico cespite.

## SERVIZI DI INVESTIMENTO PRESTATI DALLA CASSA RURALE

Nell'anno in esame la Cassa Rurale era autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione (art. 1, comma 5, lett. b d.lgs. n. 58/1998);
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lett. c-bis d.lgs. n. 58/1998);
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari (art. 1, comma 5, lett. e d.lgs. n. 58/1998);
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lett. f d.lgs. n. 58/1998).

Il servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti o anche solo uno di questi due servizi erano offerti ai clienti come servizio accessorio.

Il nuovo software di consulenza Financial Advisory Workbench di Crealogix, in uso dalla primavera del 2021, ha permesso di stabilire nuovi standard nel settore della consulenza in materia di investimenti per quanto riguarda l'interazione tra cliente e consulente e la facilità d'uso di questa applicazione. Sono stati attivati anche il nuovo questionario interattivo MiFID, i nuovi parametri del mercato target e la nuova relazione sull'idoneità e sono state apportate modifiche al test del rischio di concentrazione.

## INDICATORI FONDAMENTALI NONCHÉ RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

<b>Indicatori di vigilanza</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	18,36	17,67



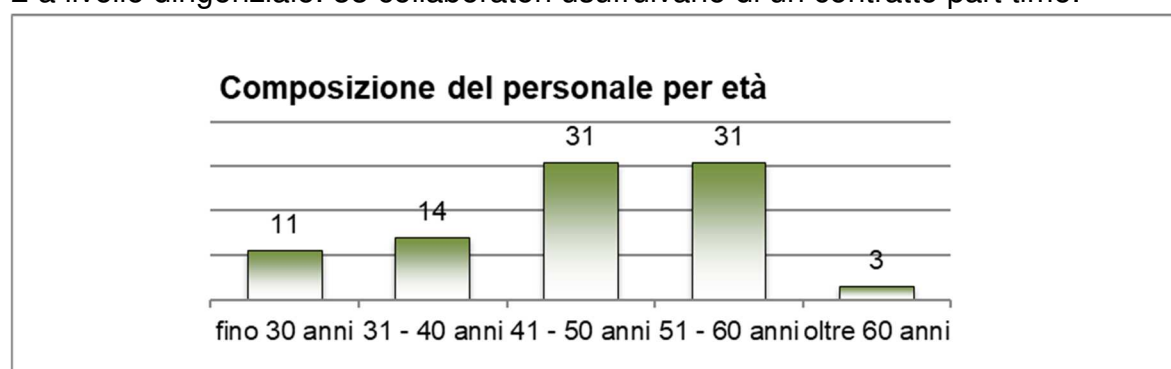
<b>Indicatori di produttività</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Cost/Income Ratio (CIR):	67,29	66,40
Return on Equity (ROE):	4,07	3,23
Return on Investment (ROI):	0,51	0,43

<b>Indici di rischiosità</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Crediti deteriorati netti / crediti netti:	1,18	1,10
Sofferenze nette / crediti netti:	0,17	0,22
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	45,64	50,34
Percentuale di copertura sofferenze:	75,15	77,87
Costo annuo del credito <sup>16</sup> :	0,15	0,32
NPL Ratio	2,72	2,38
Texas Ratio	12,95	12,45
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	637	597

<b>Indicatori di liquidità</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Loan to Deposit Ratio <sup>17</sup> :	77,11	85,07
Liquidity Coverage Ratio (LCR) <sup>18</sup>	358,76	194,44
Net Stable Funding Ratio (NSFR) <sup>19</sup>	150,10	138,27

## RAPPORTO PERSONALE E SOCIALE

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Rurale impiegava 90 dipendenti, il che corrisponde a una variazione di più 2 unità. Di cui 44 uomini e 46 donne; 73 persone sono inquadrare a livello impiegatizio, 15 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e 2 a livello dirigenziale. 33 collaboratori usufruivano di un contratto part time.



<sup>16</sup> Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

<sup>17</sup> Rapporto tra i crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela e obbligazioni emesse

<sup>18</sup> Media mensile rilevazioni

<sup>19</sup> Media trimestrale rilevazioni

Anche il settore delle risorse umane è stato fortemente colpito dalla pandemia di Covid-19 nel 2021. Ciò nonostante, grazie a misure organizzative come il telelavoro e altre possibilità di contrattazione collettiva e iniziative della Cassa Rurale, è stato possibile impiegare tutti i dipendenti per tutto l'anno, garantendo così il loro reddito. Anche quest'anno non è stato necessario ricorrere a misure come gli ammortizzatori sociali. I requisiti nell'area della tutela della salute erano regolati da misure prescritte e protocolli di sicurezza specifici del settore, che sono stati continuamente adattati agli obblighi legali e alle richieste cambiate. C'è stato anche un continuo scambio di informazioni tra le parti sociali su questo tema, sia a livello locale che nazionale.

La piattaforma di richieste recentemente presentata dalle organizzazioni sindacali a Roma fornisce le prime informazioni per il rinnovo del contratto collettivo, scaduto alla fine del 2019. Poiché i negoziati sono appena iniziati, è piuttosto difficile valutarne l'esito. Tuttavia, il contratto alla fine sarà allineato con i livelli di negoziazione del restante settore del credito.

Tra le altre cose, la piattaforma sindacale di richieste prevede anche aggiustamenti nel trattamento economico. In particolare, è previsto un aumento dello stipendio base di 190,00 euro lordi al mese, relativo all'inquadramento 3° livello professionale, 4° scatto retributivo. Il contratto provinciale integrativo del 27/11/2020 ha già anticipato gli aumenti previsti e prevede che una parte di questo aumento possa essere compensato con il premio Raiffeisen già concesso, qualora ci fosse un adeguamento degli stipendi tabellari.

Nel 2021 è stato lanciato "Raiffeisen Welfare". Si tratta di un'offerta locale e orientata alla cooperazione di prodotti e servizi, soprattutto di origine regionale, attraverso una piattaforma digitale/interattiva bilingue.

Con l'aiuto di "Raiffeisen Welfare", le Casse Raiffeisen e i loro dipendenti possono richiedere il pagamento di bonus con privilegi fiscali sotto forma di prestazioni sociali. Ciò offre benefici esentasse per i dipendenti (lordo = netto) e benefici fiscali e contributivi per i datori di lavoro. Inoltre, è previsto che l'importo del premio di risultato, convertibile dal dipendente in crediti welfare, sarà aumentato del 15 per cento. Le prestazioni sono rivolte a tutti i gruppi target (per il dipendente stesso, per i suoi figli, per la famiglia) e alle situazioni di vita. Vengono coperti ambiti come la salute, le cure preventive, la sicurezza, il tempo libero, la scuola e la cura dei bambini, l'assistenza a chi ha bisogno di cure/anziani e il benessere, e molti altri. Ciò può aumentare la soddisfazione dei dipendenti e quindi la loro fedeltà alla Cassa Rurale e alleviare il peso dei dipendenti nella vita quotidiana, nella loro vita lavorativa e nella loro famiglia.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

---

Forniamo servizi bancari e finanziari ai nostri soci e clienti a 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio Atesino. Per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Gli ATM bancomat sono 11, di cui 4 macchine di Cash In / Cash Out (TARM). Sono in servizio 532 apparecchi POS, di cui 14 POS virtuali.

I nostri clienti hanno, inoltre, accesso al Raiffeisen Online Banking e alla nuova app Raiffeisen che consentono di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Nell'anno finanziario passato ci siamo costantemente sforzati di adattare i processi di lavoro alle condizioni quadro in continuo cambiamento e di standardizzare e snellire ulteriormente il back office al fine di garantire la qualità del nostro servizio. Ci sta molto a cuore accompagnare i nostri soci e clienti in qualità di consulenti e creare vantaggi per loro, ottimizzando costantemente i nostri processi operativi.

## INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA CASSA RURALE E SULLE POLITICHE ATTUATE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

---

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

## PARTE 3: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2021

### ASSETTI PARTECIPATIVI

In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di maggioranza e le partecipazioni in società collegate sono esposte alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, mentre le partecipazioni di minoranza sono esposte alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni di minoranza della Cassa Rurale sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Rurale. Si trovano nel portafoglio FVOCI.

Alla data di chiusura di bilancio la Cassa Rurale di Bolzano deteneva le seguenti partecipazioni:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	225.000	16.461	18.273	7,32%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	23.030	2.260	2.260	9,81%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	19.471	529	467	2,72%
Raiffeisen Information Service Scrl	2.000	77	77	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	5,00%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	10,00%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,27%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
<b>Totale</b>			<b>21.992</b>	

Movimentazione partecipazioni	aumenti	diminuzioni
Banco Desarrollo de los pueblos S.A. (1)	35.919	
Banco Desarrollo de los pueblos S.A.	6.189	
RK Leasing srl	650.000	
CAPnet srl		143.247
<b>Totale</b>	<b>692.108</b>	<b>143.247</b>

(1) oscillazione valutaria

La Cassa Rurale nell'agosto del 2021 ha partecipato all'aumento di capitale della società RK Leasing Srl, il cui capitale sociale è stato portato a 23,03 milioni di euro con una partecipazione della Cassa pari al 9,81% pari a euro 2.260.000. Nell'anno in esame è stata venduta la partecipazione di controllo della CAPnet Srl la quale veniva rendicontata nella voce 70 dell'attivo.

## EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE BANCARIA A LIVELLO EUROPEO A E NAZIONALE

Nel 2021 è continuato il processo di definizione del quadro normativo al quale le banche devono uniformarsi, ma non mancano le iniziative volte ad alleggerire la sua applicazione agli istituti non significativi.

Il completamento dell'Unione Bancaria sta procedendo speditamente lungo le linee tracciate. Non mancano elementi di criticità, relativi ai rischi di andare in controtendenza rispetto alle esigenze dell'economia, di aumentare i costi di compliance, di burocratizzare ulteriormente la gestione del credito.

Non sembra, inoltre, ragionevole favorire una forte concentrazione dell'industria bancaria europea, a fronte di scarse – e talvolta contraddittorie – evidenze empiriche in ordine ai benefici conseguenti alle economie di scala.

Proprio per favorire la biodiversità nell'industria bancaria occorre che alle banche di minori dimensioni e complessità operativa siano riservate regole semplificate nel rispetto del principio di proporzionalità. Ciò anche in ragione dell'esigenza di continuare a sostenere i bisogni finanziari di oltre 500 milioni di cittadini europei e di decine di milioni di piccole imprese.

Anche nel caso specifico della nostra Cassa Rurale si rileva l'evidente incongruenza di un regime regolamentare rigido e non proporzionato, con conseguenti pesanti costi diretti e oneri indiretti di conformità alle norme, che appare evidentemente sproporzionato alla nostra realtà.

La proporzionalità della normativa è un diritto. Non è una concessione. È prevista anche nell'art. 5 del Trattato dell'Unione ma è direttamente correlata alla tutela dell'esercizio della libertà d'impresa.

Per le banche di piccola dimensione e di ridotta complessità la questione della proporzionalità e dell'adeguatezza delle norme assume rilevanza decisiva. È la piattaforma su cui poggia la biodiversità. Essa contribuisce alla stabilità nel mercato bancario ed è un pilastro della democrazia economica. Omogeneità normativa non è sinonimo di equità e, anzi, rischia di divenire omologazione. Non a caso, altre importanti giurisdizioni a livello globale (in Europa, Svizzera e recentemente anche Gran Bretagna; fuori del nostro continente, Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Giappone) hanno fatto una scelta molto diversa, adottando paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle attività di vigilanza.

Anche in Europa, il cambio di approccio è possibile e necessario.

Perché si vada nella direzione di una maggiore adeguatezza della normativa è necessario intervenire a livello europeo su almeno tre aspetti.

- a) **Basilea 3+**. Sono necessari una modalità e un approccio di recepimento degli Accordi finali di Basilea 3+ che riconoscano e declinino in concreto la proporzionalità. La definizione di "ente piccolo e non complesso" su base dimensionale (meno di 5 miliardi di euro di attivo) – ambito nel quale rientrano quasi tutte le BCC e Casse Raiffeisen – va preservato e al tempo stesso arricchito di contenuti normativi, semplificando le regole applicabili a tale categoria.
- b) **Programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile**. L'Action Plan della Commissione UE e la nuova Strategia sulla finanza sostenibile possono risultare difficilmente attuabili – sotto il profilo degli oneri organizzativi, informativi e di *compliance* - per una Cassa Rurale. Preoccupano gli ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche finanziate oppure il sistema definitorio (EU Ecolabel e la proposta di Regolamento per la creazione di un EU Green bond standard) più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.
- c) **Revisione delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche, le modalità di calcolo del MREL**, gli interventi di natura preventiva e alternativa. È necessario riequilibrare il framework per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità. I requisiti di MREL/TLAC vanno attenuati, considerandone l'impatto e considerando, ad esempio, che per il secondo requisito, previsto per le banche sistemiche globali, l'Unione Bancaria ha introdotto un inasprimento anche oltre i termini inizialmente posti dal

Financial Stability Board (FSB). Gli interventi preventivi e alternativi, che possono di nuovo essere effettuati dai DGS-Fondi di garanzia dei depositanti dopo la “sentenza Tercas” della Corte di Giustizia UE del 19/03/2019, vanno ridefiniti e integrati nel framework.

Fin qui le proposte ai regolatori in termini di proporzionalità.

Di seguito forniamo una carrellata delle norme emanate durante l'esercizio 2021 che hanno influenzato l'attività della Cassa Rurale.

Il 28 gennaio la BCE ha rilasciato le priorità di vigilanza per l'anno 2021, identificando come aree il rischio di credito, la solidità patrimoniale, la sostenibilità del modello di business ed il modello di governo. Vengono, inoltre, svolte attività riguardanti la verifica dell'allineamento delle banche alle aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali.

Lo stesso giorno la Commissione ha approvato il quinto emendamento al Quadro Temporaneo sugli aiuti di Stato, prevedendo una proroga delle misure previste fino al 31 dicembre.

Il 29 gennaio l'EBA ha pubblicato un Rapporto sull'implementazione delle politiche Covid-19, contenente chiarimenti che aggiornano la sezione delle FAQ del Rapporto ed illustrano in particolar modo l'attuazione degli Orientamenti EBA sulle moratorie e quelli sul reporting e sulla disclosure. Qualsiasi sospensione dei pagamenti accordata da tale data è trattata come moratoria individuale, con applicazione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Con la legge 22 aprile 2021, n.53 (cosiddetta Legge di delegazione europea 2019-2020), il Governo ha trasmesso al Parlamento gli schemi di 15 decreti legislativi di attuazione di norme europee, tra le quali quelle relative al cosiddetto “pacchetto bancario europeo”. Tra questi i più rilevanti sono stati:

- Atto del governo n. 272, recante attuazione della CRD5, nonché per l'adeguamento al CRR2. Esso ha rafforzato gli obblighi di collaborazione tra autorità prudenziali, autorità di riciclaggio e financial intelligence units, ha introdotto il potere di rimuovere i revisori contabili che hanno violato il duty to report, hanno adeguato la disciplina degli assetti proprietari di banche e altri intermediari vigilati e specificato i poteri della Banca d'Italia in materia di requisiti aggiuntivi di capitale (P2R);
- Atto del Governo n.273, recante attuazione della BRRD2, nonché l'adeguamento della normativa nazionale al SRM2, che ha inserito un Titolo che descrive la nuova disciplina europea sul MREL. Inoltre, ha inserito nel TUB il nuovo articolo 12-ter, in ambito di commercializzazione degli strumenti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento. La soluzione prescelta prevede un taglio minimo differenziato applicabile alle azioni, ma la disciplina non è stata estesa alle azioni;
- Atto del Governo n. 274, recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2160;

- Atto del Governo n.287 recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2019/2034, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, in materia di vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento.

Il 27 aprile Camera e Senato hanno approvato le risoluzioni per impegnare il Governo a trasmettere il PNRR alla Commissione Europea. L'Italia stabilisce tra l'altro di "favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista e migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative".

Il 23 luglio è stato emanato il D.L. n.105, convertito con modificazioni dalla L. 16 settembre 2021, n.126, in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, che ha dettato una serie di misure urgenti impattanti anche sull'attività bancaria, allo scopo di fronteggiare l'attuale fase di emergenza epidemiologica, nonché per consentire l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

Il 17 novembre, la Commissione Finanze della Camera, ha approvato la "Risoluzione congiunta Buratti-Zennaro" che chiede al Governo di adottare iniziative nelle opportune sedi europee per adeguare, con il più ampio coinvolgimento delle forze parlamentari, il quadro normativo UE alle peculiarità della missione assegnata alle BCC e Casse Raiffeisen dalla Costituzione italiana (art. 45). Oltre a ciò, viene chiesto di modificare con urgenza le regole europee applicabili e i relativi modelli di vigilanza affinché le norme e i parametri di supervisione risultino proporzionati, coerenti e adeguati rispetto alla natura Casse Raiffeisen e delle BCC di banche piccole, non sistemiche (*less significant*) né complesse e a mutualità prevalente, e di adottare iniziative per definire una cornice normativa, in raccordo con le Istituzioni europee, che consenta alle BCC e Casse Raiffeisen di accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese, affinché possa continuare ad essere garantito l'accompagnamento creditizio e consulenziale a imprese e famiglie chiamate a fare la propria parte nella ricostruzione post-pandemica delle economie locali in una prospettiva di transizione ecologica e digitale socialmente partecipata e inclusiva. Infine, viene chiesto al Governo di dare rapida attuazione alle disposizioni in materia di vigilanza cooperativa al fine di ottemperare alla previsione normativa introdotta nel dicembre 2018 e di monitorare l'attuazione del regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti delle banche. L'obiettivo del sistema Raiffeisen e del Credito Cooperativo è, infatti, quello di accrescere ulteriormente la qualità della governance in coerenza con le specifiche previsioni normative che disciplinano l'attività delle banche della nostra categoria. Inoltre, la stessa autorità di vigilanza nazionale, il 23 dicembre ha pubblicato il regolamento sulle modalità di trasmissione delle istanze e delle notifiche nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza riguardo all'autorizzazione dell'attività bancaria, alla revoca, l'acquisizione di partecipazioni qualificate, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi dei soggetti vigilati.

Il 31 dicembre è stata emanata la Legge 234/2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, che potenzia i piani individuali di risparmio (P.I.R.), proroga il Superbonus 110%, rifinanzia la misura “Nuova Sabatini”, proroga il fondo di garanzia per PMI al 30 giugno 2022. Vengono inoltre prorogate le misure a sostegno della liquidità delle imprese e il fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della “prima casa”.

### COSTI CONNESSI AL MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO (SSM), AL MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO (SRM), ALLO SCHEMA DI TUTELA ISTITUZIONALE RAIFFEISEN ALTO ADIGE (RIPS), AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI (DGS) E AL FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO

Nel 2021, la Cassa Rurale ha nuovamente pagato il contributo imposto dalla BCE per la vigilanza bancaria unica per un importo di 9.369 euro.

Sempre nel 2021 la Cassa Rurale ha dovuto pagare euro 108.306 al "Fondo di risoluzione unico".

Il contributo ex ante per alimentare i fondi immediatamente disponibili dello schema di tutela istituzionale istituito dalla Raiffeisen Alto Adige IPS Società Cooperativa ammonta a euro 525.954.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nell'anno ha addebitato il nostro conto economico per un importo di euro 787.125 fiscale, di cui euro 237.426 di competenza dell'anno 2020.

Questi quattro importi sono stati indicati alla voce 160 b) del conto economico.

Gli importi derivanti dagli impegni sono indicati alla voce 100.c del passivo (fondo per rischi e impegni).

I crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI sono stati svalutati al fair value, come indicato sopra.

Gli strumenti finanziari esposti in bilancio e derivanti dagli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, che configurano strumenti AT1 e obbligazioni cartolarizzate, come già accennato, sono stati oggetto di valutazione continua in conformità all'IFRS 9 e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette.

### OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. Le operazioni di pagamento, cioè i pagamenti da e verso l'estero, sono particolarmente utilizzate dai nostri clienti e soci.



## NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

Nell'anno 2021 la Cassa Rurale ha aggiunto i seguenti prodotti/servizi in offerta al suo catalogo:

- Bonifico bancario in tempo reale
- Raiffeisen Welfare
- Conti a pacchetto con piano di sconto
- Migrazione dei terminali POS a SIAPay
- Consulenza/cessione Superbonus 110%
- Sviluppi dell'app Raiffeisen

## LIQUIDITÀ DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente il suo obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi allo scopo di garantire la solvibilità dell'azienda bancaria in ogni momento. Come parte della pianificazione della liquidità, è stata quantificata la misura necessaria di fondi di rifinanziamento, e la loro fornitura è stata svolta sul mercato monetario e su quello dei capitali. A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Rurale ha presentato per tempo il rapporto ILAAP richiesto alla Banca d'Italia e ha pubblicato l'informativa al pubblico prevista dal 3° pilastro.

## SOCI

Al 31/12/2021 il numero dei soci è salito a 3.187 unità. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 152 soci, mentre 62 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 90 unità. Nel corso dell'esercizio in questione non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione.

Ai sensi dell'art. 2528, comma 5 c.c., dichiariamo che la nostra strategia per l'ammissione dei soci è quella di accettare tutte le domande di adesione, a condizione che siano soddisfatte le condizioni previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza e che sia evidente la volontà del potenziale socio di svolgere attività bancarie, finanziarie e assicurative in misura prevalente con la Cassa Rurale.

## MISURE PER LA PROMOZIONE DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno 2021 sono stati erogati contributi a favore di più di 110 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 267 mila di euro.

La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Poiché i costi dell'assistenza sanitaria continuano ad aumentare e ricadono sempre più sulle spalle dei cittadini, Raiffeisen offre una polizza assicurativa specifica per i soci e i loro familiari. Con tale assicurazione, una parte delle spese mediche è coperta a condizioni particolarmente favorevoli e l'adesione alla Cassa Rurale si arricchisce di un ulteriore vantaggio.
- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 2 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.

## **FATTI RILEVANTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO**

---

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi, né per quanto riguarda i possibili effetti sulle valutazioni effettuate nella redazione del presente bilancio, né per quanto riguarda l'andamento degli affari e la situazione della Cassa Rurale.

## PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI

### PIANO DI EMERGENZA (BUSINESS CONTINUITY)

Il processo di revisione annuale e le relative relazioni richieste dalle disposizioni di vigilanza sono state effettuate anche nell'esercizio 2021. L'internal audit ha accompagnato il processo di revisione in loco.

### FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

L'internal audit, il terzo livello del sistema di controllo interno, è stato esternalizzato dalla Cassa Rurale alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.. Nell'esercizio 2021, l'internal audit ha effettuato in particolare i seguenti controlli:

- l'attività nell'ambito dei crediti
- l'attività nell'ambito delle finanze
- l'attività nell'ambito dei servizi bancari tipici (raccolta)
- l'attività nell'ambito dei sistemi di pagamento
- la gestione dell'attività nell'ambito dei sistemi di pagamento coll'estero
- la gestione degli obblighi normativi relative all'anti-riciclaggio
- la gestione dei filiali
- il sistema dei controlli interni
- il governo aziendale
- la gestione delle risorse umane
- la continuità operativa
- Audit del sistema informatico

Le risultanze di tali controlli sono state presentate al Consiglio di Amministrazione

### FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nell'esercizio 2021, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si è impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme. Sono stati organizzati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento professionale:

Tematiche	Organizzatore
Formazione sul mutuo casa	Federazione Raiffeisen
Salone di Antiriciclaggio	SGR Compliance (Webinar)
Aggiornamenti vari sul Riskmanagement	Cassa Centrale Raiffeisen SpA
Formazione Antiriciclaggio	Federazione Raiffeisen
Formazione sull'autovalutazione Antiriciclaggio	Federazione Raiffeisen

### FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

L'anno 2021 è stato anche segnato da cambiamenti nel campo della prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo che riguardano l'attuazione della IVa direttiva UE (2015/849), in vigore da luglio 2017. Gli adeguamenti ai

regolamenti attuativi emanati dalla Banca d'Italia in materia sono stati effettuati in modo continuativo.

Con il sostegno della Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., è stato implementato il Regolamento sull'autovalutazione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. È stata, inoltre, effettuata l'autovalutazione.

Il "Regolamento sulla prevenzione del riciclaggio di denaro e dei rischi di finanziamento del terrorismo - Requisiti di segnalazione" è stato approvato.

Sono proseguiti i lavori di implementazione della nuova misura di verifica della clientela della Banca d'Italia, con alcuni passaggi tecnici e sostanziali, ma gli adeguamenti (in particolare le nuove misure tecniche di supporto) sono ancora pienamente in corso per la portata delle innovazioni. Anche i limiti massimi che limitano l'uso del contante sono stati adeguati.

La nuova misura sugli obblighi di registrazione è stata promulgata a marzo 2020 e, con il supporto tecnico e la consulenza di esperti della Federazione Cooperative Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, sono stati attuati gli adeguamenti necessari.

Nell'esercizio 2021, il responsabile antiriciclaggio e tutti i dipendenti hanno continuato a lavorare attivamente per contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per segnalare all'autorità competente specifici casi sospetti.

Nell'anno passato, sono stati effettuati, tra l'altro, i seguenti corsi di formazione e di perfezionamento per padroneggiare il compito impegnativo in parola:

Tematiche	Destinatari
Formazione annuale sulla materia dell'Antiriciclaggio	Tutti i dipendenti
Formazione sul Processo Mutuo Casa	Tutti i dipendenti coinvolti nel processo
Aggiornamento MiFID	Tutti i dipendenti coinvolti nel processo

## FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Nell'esercizio 2021, la funzione di risk management era attiva. Oltre a supportare gli organi aziendali nella valutazione e nella gestione del rischio, la Funzione ha provveduto al monitoraggio degli stessi. Ha messo in atto diversi processi utili al fine di riconoscere, analizzare, valutare e controllare i rischi in modo sistematico e così al fine poter contrastare consapevolmente i rischi connessi all'attività bancaria.

## ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI D' INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interessi con parti correlate e soggetti a loro connessi, si segnala che al 31 dicembre 2021 non vi sono posizioni di rischio con parti correlate e soggetti a loro connessi che superano i limiti massimi definiti dalle disposizioni di vigilanza.

Alla data di chiusura del bilancio sono presenti 28 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 8.346 mila euro.

Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

### RAPPORTI CON AZIENDE E PERSONE COLLEGATE

L'informativa sulle parti correlate, come richiesto dallo IAS24, appare analiticamente nella parte H della nota integrativa al bilancio, alla voce "Operazioni con parti correlate", alla quale si rimanda.

### GOVERNO SOCIETARIO DELLA BANCA

Lo scorso esercizio 2021 è stato particolarmente caratterizzato da cambiamenti normativi in materia di governance aziendale, composizione degli organi e requisiti dei mandatarî, sia a livello nazionale che regionale. Di conseguenza, anche la nostra Cassa Rurale si è occupata intensamente di questi temi.

Alla luce di queste innovazioni normative, la nostra Cassa Rurale si è quindi impegnata intensamente dalla fine dell'esercizio 2021 nella revisione e nell'adeguamento dei regolamenti interni, p.e. il Regolamento interno sulla composizione e l'autovalutazione degli organi della nostra Cassa Rurale. La revisione tiene conto in particolare delle nuove esigenze di una composizione diversificata degli organi sociali, come richiesto da un lato dalle disposizioni sul governo societario della Banca d'Italia e dall'altro dalla Legge Regionale n. 1/2000.

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 AI SENSI DELLE "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" – CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D'ITALIA – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

#### a) Nome dell'azienda e tipo di attività:

Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa

Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

<b>b) Fatturato<sup>20</sup></b> .....	18.808.776 euro
<b>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>21</sup></b> .....	75,3
<b>d) Utile o perdita prima delle imposte</b> .....	5.359.761 euro
<b>e) Imposte sull'utile o sulla perdita</b> .....	425.091 euro
di cui: - imposte correnti.....	-357.886 euro
- imposte anticipate.....	-202.296 euro
- credito d'imposta ACE DL 73/2021.....	135.090 euro
<b>f) Contributi pubblici ricevuti</b> .....	0 euro

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/lamia-banca/chi-siamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

Si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2021. Il rendimento delle attività è pari al 0,49%

## INFORMAZIONI RELATIVE AL PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE, AI RISCHI FINANZIARI, ALLA VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E ALLE INCERTEZZE NELLE STIME DI VALORE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi ("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Rurale possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "going concern").

<sup>20</sup> voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2020

<sup>21</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Rurale non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni.

## **FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUISCONO SULLA REDDITIVITÀ DELLA CASSA RURALE**

---

La lotta competitiva tra le banche è stata molto sentita anche nel 2021. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo di gran parte della popolazione della nostra zona di competenza portano, tra l'altro, al fatto che, oltre ai concorrenti nazionali, i concorrenti dei paesi europei vicini sono o saranno attivi nella nostra zona. Sebbene la situazione reddituale della Cassa Rurale possa essere descritta attualmente come soddisfacente, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che promettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della Cassa. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ancora di più in futuro. Detto questo, cerchiamo costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare le sinergie laddove possibile. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti dell'Organizzazione Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse.

Abbiamo anche perseguito con coerenza i seguenti obiettivi:

- l'espansione della nostra posizione come banca locale, come menzionato sopra,
- una gestione aziendale reddituale con una rigorosa gestione dei costi,
- la concentrazione sul nostro core business e
- l'incremento dell'attività di intermediazione.

L'obiettivo primario della Cassa Rurale era ed è quello di essere all'altezza della comprovata fiducia dei clienti. In linea con questo obiettivo e al fine di continuare ad essere il punto di contatto locale per tutte le transazioni bancarie, finanziarie e assicurative nonché di agire come un partner affidabile per i nostri soci e clienti, sfrutteremo tutte le opportunità di economie di scala, anche in collaborazione con i nostri partner associativi.

**PARTE 5: PROSPETTIVE PER LO SVILUPPO DEL BUSINESS NEL 2022**

Dopo un anno di ripresa e di buoni risultati per l'economia e le banche italiane, il 2022 promette di essere un anno incerto. Anche se i casi di Covid 19 mostrano ora una tendenza al ribasso, le stime del governo sulla crescita del PIL, messe al 4%, sono più sobrie dei risultati dell'anno scorso. La pandemia è una delle ragioni che hanno portato a un aumento dei prezzi dell'energia, iniziato nel 2021 e che ora sta portando a un rallentamento della produzione, rendendo necessario un ripensamento della strategia dei fattori produttivi. In questa situazione, sarà difficile raggiungere la crescita economica dell'anno scorso. A questo si aggiunge l'attuale situazione del conflitto in Ucraina, che sta spingendo verso l'alto i prezzi dell'energia e quelli di alcuni prodotti di base come il grano, che sta già avendo un impatto sull'inflazione a causa delle interconnessioni nella catena di approvvigionamento. Anche imprevedibile al momento sembra essere l'impatto dell'enorme flusso di emigranti dall'Ucraina, anche sulla struttura della popolazione nella nostra zona di competenza. La BCE si attende che tutte le difficoltà derivanti dalla pandemia continuino fino alla fine del 2022 e che si attenuino nei prossimi anni. La ripresa e i progressi verso l'obiettivo di inflazione a medio termine suggeriscono che il ritmo degli acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP) potrebbe essere ridotto dal primo trimestre del 2022.

Rimane l'incertezza sulla disposizione del decreto "Sostegni-ter" che impedisce le cessioni multiple dei crediti fiscali. La disposizione è stata creata per prevenire le frodi a carico dello Stato in una misura mai osservata prima. Tuttavia, rischia di bloccare una misura importante per stimolare l'economia e ha anche un impatto significativo sulle banche e l'intero settore finanziario.

Inoltre, l'aumento dei crediti deteriorati aumenterà la loro quota sul volume totale dal 2,1% al 3,8%. Questa tendenza è già stata confermata a livello nazionale negli ultimi mesi del 2021.

Nel complesso, la Cassa Rurale si attende un risultato soddisfacente secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione, anche se la pandemia di Covid-19 e i costi energetici continueranno ad avere un'influenza almeno all'inizio dell'esercizio 2022.

La Cassa Rurale continuerà anche nel 2022 ad accompagnare e sostenere l'economia locale secondo il suo mandato statutario e a lavorare insieme ai suoi soci e clienti per stimolare l'economia

La Cassa Rurale parte dal presupposto che l'entità dei prestiti differiti in essere, che sono spiegati più dettagliatamente nella nota integrativa al bilancio, avrà un impatto minore sul risultato finanziario.

Il conflitto internazionale che coinvolge l'Europa, così come sotto il profilo macroeconomico la preoccupante dinamica dell'inflazione ed il probabile futuro innalzamento dei tassi di interesse nella Eurozona rendono difficili le previsioni sulle dinamiche economico e patrimoniali della Cassa. Ciò nonostante la Cassa cercherà



di seguire al meglio i propri soci e la propria clientela, come sempre avvenuto, anche in questo momento congiunturale non facile.

## PARTE 6: PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

In conformità alle disposizioni della legge in vigore, precisiamo che i criteri applicati per raggiungere gli obiettivi della società, come indicato nello Statuto, sono in linea con i principi della cooperativa. Detto ciò, sottoponiamo alla Vostra esamina e approvazione il bilancio 2021 così come Vi sarà presentato presentato.

Cari soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2021 pari a euro **4.934.670,37** (esposto in bilancio a euro 4.934.670 per via degli arrotondamenti), come segue:

- 1) alla riserva legale indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993 euro **4.437.168,12**;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente euro **148.040,11**;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza euro **100.000,00**;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di euro **249.462,14**.

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella nostra Cassa Rurale. Si esprime il sincero apprezzamento al Direttore/alla Direzione e ai Responsabili dei diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Rurale e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Avv. Alexander Gasser

Bolzano, 24 marzo 2022



**Cassa Rurale di Bolzano**  
**Società Cooperativa**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO  
SINDACALE**

**BILANCIO 2021**

2021

Via De Lai 2  
39100 Bolzano  
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito  
Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui  
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96.  
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

Gentili soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2021 della Cassa Rurale di Bolzano, corredato dalla relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10.02.2022 è stato messo a disposizione di questo collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi dati di riconciliazione, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

#### **Stato patrimoniale**

Totale dell'Attivo:	1.006.859.358
Totale del Passivo e del Patrimonio netto:	1.001.924.688
Utile/Perdita dell'esercizio:	4.934.670

#### **Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:	5.359.761
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	425.091
Utile/Perdita dell'esercizio:	4.934.670

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2021 adottati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10.02.2022 contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Rurale. Unitamente al bilancio 2021, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31.12.2020, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni su:

- la situazione della Cassa Rurale nel suo complesso,
- l'andamento nell'esercizio concluso,
- le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari,
- la mutualità e la cooperazione,
- gli eventi più significativi dell'esercizio,
- una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione,
- l'applicazione dei principi secondo gli IFRS, IAS e IFRIC nella rendicontazione e i loro effetti,
- l'evoluzione della normativa a livello europeo e nazionale.

Nel corso delle verifiche eseguite, il collegio sindacale ha avuto incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, e prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei soci, si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio del 2021, il collegio sindacale ha, come previsto dall'art. 2405 cod. civ., partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. In tali interventi si è potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e a tutela del patrimonio della Cassa Rurale.

Nel corso dell'anno 2021 il collegio sindacale ha formulato n. 13 verbali in seguito alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Rurale.

Il collegio sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. cod. civ., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi il collegio sindacale osserva, inoltre, che, con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Rurale si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo e attesta che quest'ultima continua ad assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il collegio sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di risk management, di compliance, di internal audit, di antiriciclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio societario;
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP o internal capital adequacy assessment process) e a quello di

valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP o internal liquidity adequacy assessment process) ed è stata verificata la separatezza della funzione di risk management, di compliance e dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;

- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il consiglio di amministrazione propone un pagamento di dividendi pari a euro 0,0645 per azione (=2,5% per azione).

L'internal audit è stato esternalizzato alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. La funzione ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

- politiche di remunerazione, ICAAP, ILAAP, nomina delle funzioni aziendali di controllo, relazione della funzione di risk management, relazione della funzione di compliance, relazione dell'internal audit, relazione riguardante i controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate e aggiornamento della linea guida sulle operazioni con parti correlate.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al collegio sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi rispetto alla sua forma e struttura; a tale riguardo non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2021, il collegio sindacale era in stretto e continuo contatto con la funzione di risk management, quella di compliance, dell'internal audit, con il responsabile antiriciclaggio e con il revisore contabile.

Il collegio sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, l'art. 2391 cod. civ. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2021 sono state deliberate e attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Il collegio sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei

rapporti con la clientela. Il collegio sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Raiffeisen dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il consiglio di amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella Relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 cod. civ. In particolare, nell'esercizio 2021 il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Rurale, dettagliati nella relazione sulla gestione.

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di certificazione del bilancio da parte della Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc.Coop., accompagnatoria al bilancio, il collegio sindacale attesta la corretta gestione aziendale nel corso dell'esercizio commerciale 2021 ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea.

Con la celebrazione dell'assemblea deputata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, in conformità agli artt. 2383 e 2400 cod. civ. scadono gli attuali mandati del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. L'assemblea è, pertanto, chiamata a discutere e deliberare, oltre che sul bilancio al 31/12/2021, anche in materia di rinnovo delle cariche sociali e di determinazione dei relativi compensi.

IL COLLEGIO SINDACALE

Bolzano, 11 aprile 2022

il Presidente  
dott. Christian Leitgeb

dott. Georg Mayr

dott. Stefan Engele

*f.to*

*f.to*

*f.to*

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39  
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della  
**Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa**

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto:

Tomas Bauer  
Revisore Legale presso:  
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

---

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

Parte A.1 – Sezione 4 – Altri aspetti,

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio,

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,

Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento,

Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 - Rischio di credito.

---

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Le mie procedure di revisione</b>
<p>Come indicato nella parte B della nota integrativa (attivo 4.2), nello stato patrimoniale al 31/12/2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti per 675,1 milioni di euro (totale “Primo e secondo stadio”, “Terzo stadio” e “Impaired acquisite o generate”). A fronte di suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore complessive per 11,4 milioni di euro.</p>	<p>Sulla base della mia valutazione del rischio e dei rischi di errore, ho basato il mio giudizio sia su procedure di conformità che su procedure di sostanza. Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l’altro, le seguenti verifiche:</p>
<p>La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno fra l’altro l’obiettivo di identificare le posizioni che rispetto alla loro prima iscrizione hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate alla forma tecnica e all’andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all’esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ho rilevato i processi di concessione, di monitoraggio e di svalutazione dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un’appropriata valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre, ho verificato i controlli chiave all’interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un’analisi critica della regolamentazione interna.</li></ul>
<p>Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l’escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nell’ambito dell’analisi dei processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti, ho analizzato, tra l’altro, le procedure informatiche utilizzate dalla Società a questo proposito e ho incaricato un esperto di esaminare l’efficacia dei relativi meccanismi di controllo automatico.</li></ul>
<p>Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l’ammontare delle perdite (LGD) e l’esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati (stadio 1 e stadio 2).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri, tenuto conto anche degli impatti dell’emergenza da Covid-19.</li></ul>
<p>Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ho analizzato a campione se i mutuatari che hanno beneficiato di moratorie di pagamento o altre forme di concessione sono stati classificati secondo le normative di vigilanza.</li><li>• Con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello “stadio 1” e nello “stadio 2” ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono stati applicati.</li></ul>

---

Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,

Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,

tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it



(stadio 3) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.

In generale, la Società ha dovuto analizzare l'impatto della crisi da Covid-19 sui suoi mutuatari e verificare l'adeguatezza dei modelli di cui sopra.

Nel classificare e valutare i crediti verso la clientela per finanziamenti, il management con riferimento a taluni clienti ha dovuto esaminare se deterioramenti della situazione finanziaria erano legati ad una sopravvenuta incapacità di rimborso o se si trattava soltanto di temporanee tensioni di liquidità di breve periodo.

Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dai modelli, dalle assunzioni, dalle valutazioni e dal contesto sopra descritti, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.

Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se le situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se esse sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni con evidenze di deterioramento ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
- Infine, ho analizzato se le informazioni espone in nota integrativa con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e relativamente alle misure Covid-19 sono appropriate.

---

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta – autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della „Direzione di Revisione”, sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2021.

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10**

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 8 aprile 2022

Il revisore legale incaricato  
Tomas Bauer

Tomas Bauer  
Revisore Legale presso:  
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

## **Cassa Rurale di Bolzano** **Società Cooperativa**

### **BILANCIO AL 31.12.2021**

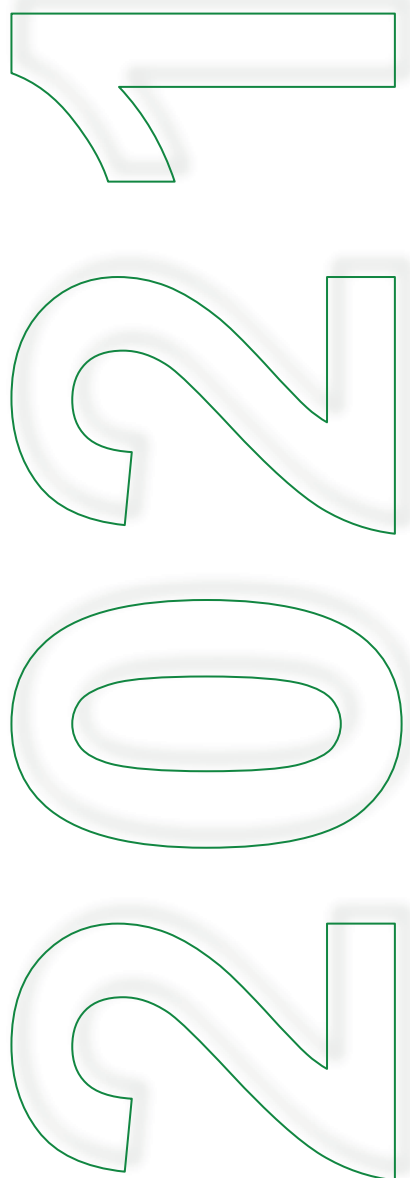
- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ  
COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**

Via De Lai 2  
39100 Bolzano (BZ)  
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

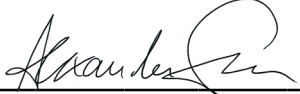
La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito  
Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui  
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS



# BILANCIO AL 31.12.2021

Il Presidente



Avv. Alexander Gasser

Il Direttore



Erich Innerbichler

Approvato dall'assemblea generale in data 27/04/2022.

Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

## SEDE SOCIALE

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

## FILIALI

### Comune di Bolzano

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

### Comune di San Genesio Atesino

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

## **COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente:	Avv. Gasser Alexander *
Vice Presidente:	Wenter Karl *
Consiglieri:	Aspmair Paula Aster Albert Bragagna Birgit * Pernthaler Roland Plattner Karl * Vieider Michael Thaler Georg

\* Componenti del Comitato Esecutivo

## **COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE**

Presidente:	Leitgeb Christian
Sindaci Effettivi:	Mayr Georg Engele Stefan
Sindaci Supplenti:	Brandt Christof Tovazzi Lukas

## **DIREZIONE**

Direttore:	Innerbichler Erich
Vice Direttore:	Mair Günter

**STATO PATRIMONIALE**

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>%</b>
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	40.954.184	3.707.167	n/a
<b>20</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	712.441	837.458	-14,93%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	712.441	837.458	-14,93%
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.115.999	138.239.915	-31,92%
<b>40</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	857.714.299	756.141.143	13,43%
	a) crediti verso banche	91.457.210	82.775.396	10,49%
	b) crediti verso clientela	766.257.089	673.365.748	13,80%
<b>70</b>	Partecipazioni		143.247	-100,00%
<b>80</b>	Attività materiali	8.203.349	8.508.801	-3,59%
<b>90</b>	Attività immateriali	2.033	5.364	-62,09%
<b>100</b>	Attività fiscali	1.702.140	2.092.899	-18,67%
	a) correnti	279.045	491.391	-43,21%
	b) anticipate	1.423.095	1.601.508	-11,14%
<b>120</b>	Altre attività	3.454.913	2.557.348	35,10%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>1.006.859.358</b>	<b>912.233.342</b>	<b>10,37%</b>



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020	%
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	864.638.192	776.162.799	11,40%
	a) debiti verso banche	7.030.102	6.423.878	9,44%
	b) debiti verso la clientela	848.688.758	756.414.578	12,20%
	c) titoli in circolazione	8.919.332	13.324.343	-33,06%
20	Passività finanziarie di negoziazione	739	655.288	-99,89%
60	Passività fiscali	409.118	329.459	24,18%
	a) correnti	141.674		-
	b) differite	267.444	329.459	-18,82%
80	Altre passività	18.369.904	15.335.882	19,78%
90	Trattamento di fine rapporto del personale	462.463	464.208	-0,38%
100	Fondi per rischi e oneri:	1.715.195	1.981.410	-13,44%
	a) impegni e garanzie rilasciate	338.332	252.057	34,23%
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.376.863	1.729.353	-20,38%
110	Riserve da valutazione	1.241.325	1.395.406	-11,04%
140	Riserve	105.023.089	101.751.513	3,22%
150	Sovrapprezzi di emissione	86.178	83.068	3,74%
160	Capitale	9.978.485	10.280.503	-2,94%
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.934.670	3.793.806	30,07%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.006.859.358</b>	<b>912.233.342</b>	<b>10,37%</b>

**CONTO ECONOMICO**

VOCI		31.12.2021	31.12.2020	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.675.716	14.215.820	-3,80%
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	13.665.948	11.050.425	23,67%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.225.815)	(1.253.027)	-2,17%
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.449.901</b>	<b>12.962.793</b>	<b>-3,96%</b>
40.	Commissioni attive	6.450.504	5.754.269	12,10%
50.	Commissioni passive	(949.060)	(788.348)	20,39%
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>5.501.444</b>	<b>4.965.921</b>	<b>10,78%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	294.251	39.908	n/a
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	184.983	99.888	85,19%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	353.735	(186.641)	-289,53%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(193.712)	-100,00%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	360.470	25.643	n/a
	c) passività finanziarie	(6.735)	(18.572)	-63,74%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.462	331	n/a
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.462	331	n/a
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>18.808.776</b>	<b>17.882.200</b>	<b>5,18%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.028.368)	(1.970.758)	-47,82%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.031.618)	(2.063.944)	-50,02%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.250	93.186	-96,51%
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>17.780.408</b>	<b>15.911.442</b>	<b>11,75%</b>
160.	Spese amministrative:	(14.114.173)	(13.640.237)	3,47%
	a) spese per il personale	(7.091.586)	(6.553.064)	8,22%
	b) altre spese amministrative	(7.022.587)	(7.087.173)	-0,91%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.633)	16.327	-214,12%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(86.274)	(22.338)	286,22%
	b) altri accantonamenti netti	67.641	38.665	74,94%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(468.139)	(591.193)	-20,81%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.681)	(3.897)	-5,55%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.154.768	2.772.217	-22,27%
210.	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(12.449.858)</b>	<b>(11.446.783)</b>	<b>8,76%</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	29.126	(277.484)	-110,50%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85	(8.197)	-101,04%
260.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.359.761</b>	<b>4.178.978</b>	<b>28,26%</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(425.091)	(385.172)	10,36%
280.	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.934.670</b>	<b>3.793.806</b>	<b>30,07%</b>
300.	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>4.934.670</b>	<b>3.793.806</b>	<b>30,07%</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2021	31.12.2020
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.934.670</b>	<b>3.793.806</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>30.450</b>	<b>-25.152</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.919	-30.942
70.	Piani a benefici definiti	-5.470	5.789
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-184.531</b>	<b>194.774</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-184.531	194.774
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-154.082</b>	<b>169.622</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>4.780.589</b>	<b>3.963.427</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>10.280.503</b>	<b>0</b>	<b>10.280.503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>402</b>	<b>-302.420</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.978.485</b>
a) azioni ordinarie	10.280.503		<b>10.280.503</b>				402	-302.420						<b>9.978.485</b>
b) altre azioni	0		<b>0</b>											<b>0</b>
Sovraprezzi di emissione	83.068		<b>83.068</b>				4.560	-1.450						<b>86.178</b>
Riserve:	<b>101.751.513</b>	<b>0</b>	<b>101.751.513</b>	<b>3.271.577</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.023.089</b>
a) di utili	100.895.391		<b>100.895.391</b>	3.271.577										<b>104.166.968</b>
b) altre	856.122		<b>856.122</b>											<b>856.122</b>
Riserve da valutazione	1.395.406		<b>1.395.406</b>										-154.082	<b>1.241.325</b>
Strumenti di capitale	0		<b>0</b>											<b>0</b>
Azioni proprie	0		<b>0</b>											<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	3.793.806		<b>3.793.806</b>	-3.271.577	-522.229								4.934.670	<b>4.934.670</b>
Patrimonio netto	117.304.296	<b>0</b>	<b>117.304.296</b>	<b>0</b>	<b>-522.229</b>	<b>0</b>	<b>4.962</b>	<b>-303.870</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.780.589</b>	<b>121.263.747</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO***Metodo indiretto*

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>5.822.148</b>	<b>6.026.282</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.934.670	3.793.806
- attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-863.994	-171.220
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.028.368	1.970.758
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	471.820	595.090
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.633	-16.327
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	222.796	162.928
- altri aggiustamenti (+/-)	9.856	-308.754
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-58.869.502</b>	<b>-49.109.563</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	555
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	125.016	100.219
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.123.916	-3.125.260
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-102.611.629	-45.935.385
- altre attività	-506.806	-149.692
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>90.837.962</b>	<b>43.188.956</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.475.393	42.715.187
- altre passività	2.362.569	473.769
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>37.790.608</b>	<b>105.674</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>143.332</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	143.247	0
- vendite di attività materiali	85	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-23.930</b>	<b>-397.678</b>
- acquisti di partecipazioni	0	-97.516
- acquisti di attività materiali	-23.580	-294.763
- acquisti di attività immateriali	-350	-5.399
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>119.402</b>	<b>-397.678</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-302.017	-265.557
- distribuzione dividendi e altre finalità	-363.276	-113.814
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-665.294</b>	<b>-379.371</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>37.244.716</b>	<b>-671.375</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.707.167	4.378.422
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>37.244.716</b>	<b>-671.375</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.301	120
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>40.954.184</b>	<b>3.707.167</b>

La voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulta maggiorata di euro 17.826.582 dovuta alla riclassificazione dei crediti a vista verso le banche, che in base al 7° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 vengono esposti nella voce 10 dell'attivo di bilancio "Cassa e disponibilità liquide".

La liquidità totale netta generata nell'esercizio depurata dalla riclassificazione ammonta a euro 19.418.134.

## NOTA INTEGRATIVA

### Parte A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 Parte generale

##### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Rurale dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della Redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione. Il bilancio è stato altresì predisposto per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

In questi casi, nella Nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2021 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2020.

##### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

#### **1) Continuità aziendale**

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate al valore attuale. Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.

#### **2) Principio della competenza economica**

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica e appartenenza.

#### **3) Coerenza di presentazione del bilancio**

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando, quando possibile, anche la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di quest'ultimo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

#### **4) Rilevanza e aggregazione**

Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del prospetto della redditività sono, di norma, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

**5) Compensazione**

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

**6) Informativa comparativa**

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

L'esercizio 2021 è stato fortemente segnato dalle ripercussioni della pandemia da Covid-19. Nella predisposizione del bilancio d'esercizio si è tenuto conto anche delle interpretazioni e dei suggerimenti sui principi contabili da applicare da parte di marzo, aprile, giugno e dicembre 2020, della BCE di aprile e dicembre 2020 e dell'ESMA di marzo, maggio e ottobre 2020.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto per i casi in cui l'indicazione dei dati in migliaia di euro sia di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio in corso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

**Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 10 febbraio 2022 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

**Sezione 4 – Altri aspetti****Ipotesi riguardanti il futuro**

La Cassa Rurale dichiara di non essere a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Pertanto non è presente un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

**Revisione legale dei conti**

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008 alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 punto 16-bis del codice civile si evidenzia quanto segue:

<b>Tipologia dei servizi</b>	<b>Corrispettivi</b>
(a) Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per la revisione legale dei conti	57.824 €
(b) Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per altri servizi di verifica svolti (b)	6.212 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile	0 €

importi in euro

- (a) L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributo di vigilanza Consob e spese. I corrispettivi non comprendono l'IVA e le spese.
- (b) L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019, l'attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia e per l'attestazione dei crediti d'imposta, al netto di IVA e spese.

### **Informativa ex Legge 124 del 4 agosto 2017**

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Nell'esercizio 2021, la Cassa Rurale non ha ricevuto alcun contributo di cui sopra da parte della pubblica amministrazione.

### **Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2021**

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2020.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

### **Misure in risposta alla pandemia da Covid-19**

La pandemia da Covid-19 e le misure attuate dal Governo al fine di contenerla, hanno avuto ampie ripercussioni sull'attività creditizia anche durante l'esercizio 2021. Le misure di sostegno volte a contrastare tale pandemia, consistenti innanzitutto in moratorie, hanno avuto un ruolo importante anche nel 2021, seppur in misura minore rispetto all'anno precedente. Gli orientamenti ABE (Autorità bancaria europea) pubblicati il 2 aprile 2020 (ABE/GL/2020/02) che prevedono un trattamento speciale per le moratorie connesse alla crisi da Covid-19 sono rimasti in vigore fino al 31/03/2021. Questo trattamento speciale comprendeva, oltre ad un'elaborazione semplificata delle richieste di moratoria, la possibilità di mantenere i corrispondenti finanziamenti nella categoria



di rischio attuale. La decisione dell'ABE di non prorogare i suddetti orientamenti ha avuto considerevoli conseguenze per le banche. In seguito a ciò, infatti, si sono dovute elaborare e valutare le ulteriori richieste di moratoria dei clienti secondo le vigenti disposizioni di vigilanza e non è stato più possibile adottare un trattamento speciale per le richieste connesse alla crisi da Covid-19.

Di conseguenza, è stato nuovamente necessario adeguare in breve tempo i processi operativi per l'elaborazione delle nuove richieste di moratoria dei clienti. Per permettere un'elaborazione efficiente di queste richieste, sono state definite specifiche condizioni di accesso nonché una valutazione a punti per garantire l'oggettività di quest'ultima. Questa valutazione a punti è stata basata su dati chiave di bilancio antecedenti l'inizio della crisi da Covid-19, al fine di rilevare se il cliente in questione presentasse difficoltà finanziarie già prima della pandemia. Accanto a ciò, si è tenuto conto dell'evoluzione del fatturato e dell'indebitamento nel sistema bancario per l'anno 2020, al fine di ottenere un quadro dello sviluppo della rispettiva posizione durante il periodo della crisi. A seguito della valutazione a punti potevano delinearci i seguenti risultati:

nel caso migliore, dalla valutazione risultava che non erano necessarie ulteriori misure di moratoria; ogni misura di moratoria concessa dopo il 31.03.2021 (dopo la scadenza degli orientamenti ABE) doveva comportare obbligatoriamente la classificazione della posizione come "forborne" ai sensi della normativa di vigilanza (forbearance measure);

in base al risultato della valutazione a punti, era prevista la classificazione in una classe di rischio più elevata che poteva concretizzarsi nell'inserimento della posizione nella cosiddetta "watchlist", seppure in questo caso l'intera esposizione dell'affidato dovesse essere classificata in stage 2, oppure, nei casi più gravi, nella classificazione in quanto esposizione deteriorata (stage 3).

I maggiori costi del rischio derivanti dall'assegnazione dell'attributo di "forborne" ai sensi della normativa di vigilanza (forbearance measure) o dalla classificazione in una classe di rischio più elevata sono stati rilevati a conto economico. Accanto alle misure di sostegno sotto forma di moratorie offerte dalla Cassa su propria iniziativa, anche il governo italiano ha reagito al perdurare della crisi, prorogando un'altra volta, il 30 dicembre 2020, le misure previste dal Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020 fino al 30.06.2021. Il prolungamento di queste misure è avvenuto in maniera automatica e senza alcuna formalità, a condizione che il cliente non avesse rinunciato espressamente a tale proroga. I clienti che non avevano ancora beneficiato di misure di moratoria, hanno avuto tempo fino al 31.01.2021 per richiederle. Le banche, tuttavia, hanno dovuto applicare le disposizioni di vigilanza sulle misure di forbearance anche per questi casi di proroga automatica, se tali disposizioni non coincidevano con le disposizioni speciali connesse alla crisi da Covid-19 ai sensi degli orientamenti ABE. Anche in questi casi si è valutato quale fosse la corretta classificazione delle esposizioni, ossia se in stage 2 o 3. Con il Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021, infine, è stata introdotta la possibilità di prolungare un'altra volta le misure di moratoria ai sensi del D.L. "Cura Italia" fino al 31.12.2021. In questo caso, il cliente doveva presentare la relativa richiesta alla banca entro il 15/06/2021.

Delle misure di sostegno sono state concesse altresì dall'Associazione bancaria italiana (ABI) alle PMI colpite dalla crisi da Covid-19 e, a causa del perdurare della crisi, il 17 dicembre 2020 esse sono state prolungate fino al 31 marzo 2021.

Anche la Provincia Autonoma di Bolzano, in seguito al protrarsi della crisi, ha reagito e, con la delibera n. 264 del 16/03/2021, ha introdotto per coloro che non avevano beneficiato della moratoria dei prestiti del fondo di rotazione ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 258 del 15 aprile 2020, la possibilità di differire il termine per il pagamento delle rate dei mutui agevolati dal 30 giugno 2021 al 30 settembre 2021 e di differire le rate dei finanziamenti leasing del mese di marzo fino al mese di agosto al 30 settembre 2021.

A gravare sulle banche è stata anche l'entrata in vigore della nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR il 1° gennaio 2021. Essa prevede dei criteri più severi per la classificazione dei debitori morosi. La soglia relativa prevista per la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni è stata ridotta dal 5% all'1%. Questo comporta che, già in caso di scaduti/sconfini lievi, la banca sia tenuta a classificare l'esposizione come deteriorata. A questo si aggiunge l'introduzione di criteri più severi rispetto all'estensione del rischio ad altre posizioni collegate. Qualora una posizione creditizia sia classificata come deteriorata, le banche sono obbligate a valutare anche le posizioni collegate (ad es. soci di un'impresa o imprese all'interno di un gruppo) rispetto al loro rischio di contagio e, se del caso, a classificarle anch'esse come deteriorate. A livello di banca, questo non si ripercuote solo sotto forma di maggiori costi del rischio, bensì anche di costi amministrativi più elevati per la gestione e il monitoraggio delle esposizioni, a causa delle disposizioni più severe vigenti per le esposizioni in stage 2 e 3. La Cassa, pertanto, ha messo a punto i supporti tecnici per garantire la corretta gestione delle esposizioni, definendo altresì i relativi regolamenti e processi.

### **Regolamento Benchmark (UE)**

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste

delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della Cassa Rurale rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive. Il passo successivo consisterà nella determinazione e registrazione degli indici di riferimento e delle clausole sostitutive da utilizzare all'interno dei contratti finanziari e bancari della Cassa Rurale secondo le direttive delle autorità competenti.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1. Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso la Banca d'Italia. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Come stabilito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, i crediti verso banche a vista trovano rappresentazione, a decorrere dal 31 dicembre 2021, nella voce Cassa e disponibilità liquide dello Stato patrimoniale anziché tra i finanziamenti verso banche valutati al costo ammortizzato. Il dato del precedente esercizio viene riesposto per omogeneità di confronto:

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2020 pubblicato	riclassifica crediti verso banche a vista	31.12.2020 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	(3.707)	(17.827)	(21.534)
40. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato a) Finanziamenti verso banche	(82.775)	17.827	(64.949)

### 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle voci della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell'ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo – "Passività finanziarie di negoziazione".

#### 2. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

**Criteria di iscrizione**

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Rurale diviene parte contraente. Per i titoli di debito, i fondi di investimento e gli strumenti rappresentativi di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte inizialmente al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all'attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

**Criteria di classificazione**

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

**Criteria di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno sullo stesso mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

**Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari della voce 20 c) dell'attivo sono rilevate a conto economico secondo la seguente modalità:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 del conto economico;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

**3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva****Criteria di iscrizione**

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa.

**Criteria di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- E' caratterizzata da un modello di business "Hold to collect and sell" (di seguito anche "HTCS") il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi "SPPI compliant").

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie FVOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

## **4. Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione dei crediti avviene con la data della loro erogazione o del loro acquisto, dunque quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto. I crediti non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei costi di transazione. Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte delle banche e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business “hold to collect and sell” il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (SPPI-test).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

### **Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo al quale un'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell'interesse effettivo, l'ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un'eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non devono essere considerate le perdite su crediti future. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell'ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sui crediti. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce “Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo”;
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

## 5. Partecipazioni

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di classificazione**

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della Cassa Rurale presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

### **Criteri di valutazione**

Dopo l'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni". Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

## 6. Attività materiali

### **Attività materiali ad uso funzionale**

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160 b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, per i rapporti di leasing, il diritto di utilizzo acquisito è rilevato nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing, ossia quando sono iscritti gli obblighi finanziari (rate di leasing o canone d'affitto) connessi a tali rapporti.

#### **Criteri di classificazione**

In questa voce di bilancio sono rilevate le attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40. In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento. In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile viene poi scorporato il valore del terreno su cui si trova, determinato sulla base di un'apposita perizia. Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad una verifica (impairment test), se le stesse presentano evidenti segnali di perdite di valore durevoli. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo i costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale e il relativo valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti. Rispetto ai diritti d'uso contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano per gli ammortamenti gli stessi principi vigenti per le attività materiali.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la Cassa Rurale ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici, se il bene non è più a disposizione della Cassa Rurale oppure se è scaduto il diritto d'uso del bene.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzate nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

#### **Attività materiali detenute a scopo di investimento**

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

## 7. Attività immateriali

### **Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Qualora non fosse possibile determinare un valore d'uso futuro, i costi delle attività immateriali sono rilevati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore e/o i benefici economici attesi dell'attività immateriale.

### **Criteria di classificazione**

Le attività immateriali sono delle attività non monetarie di medio/lungo periodo che, pur se prive di consistenza fisica, la Cassa Rurale utilizza per la generazione di benefici economici attuali e futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software. Quelle capitalizzate già in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulati. L'ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli. In caso affermativo, le attività immateriali sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l'importo nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore netto di realizzo, dedotti gli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

### **Criteria di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile è rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## 8. Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello Stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche gli importi derivanti dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto.



## 9. Altre attività e passività

Nella voce 120 “Altre attività” e nella voce 80 “Altre passività” vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. A titolo di esempio possono essere menzionate attività quali oro, metalli preziosi, crediti da attività legate a servizi, ratei e risconti, crediti verso fornitori, crediti da ritenute alla fonte e importi ancora in lavorazione, purché il loro controvalore sia esiguo. Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest’ultimo è realizzabile.

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d’imposta o di vendere i crediti d’imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Rurale si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l’acquisto di tali crediti d’imposta.

Poiché tali crediti d’imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d’Italia, Consob e IVASS. La Cassa Rurale intende mantenere i crediti d’imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d’imposta con le proprie passività fiscali.

## 10. Fondi per rischi ed oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l’IFRS 9, paragrafo 5.5.

### 10. a) Impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l’IFRS 9, paragrafo 5.5. Tale principio contabile prevede, in particolare, che per gli impegni all’erogazione di finanziamenti e i contratti di garanzia finanziaria, la data alla quale l’entità diventa parte dell’impegno irrevocabile sia considerata la data della rilevazione iniziale ai fini dell’applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore. Questo comporta che, per tali impegni all’erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria, siano da iscrivere delle rettifiche di valore per le perdite attese sui crediti, determinando le riduzioni di valore in base al modello di impairment descritto al paragrafo 5.5 dell’IFRS 9.

Rispetto alle perdite attese sui crediti, si rinvia al calcolo delle rettifiche di valore previsto per la voce 40 dell’attivo.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate tramite una procedura di rating interna.

Gli accantonamenti necessari ai sensi dello IAS 37 devono essere rilevati solo se la banca ha un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere a tale obbligazione e, infine, se può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

### 10. c) Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicate nella voce 100 c) sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Rurale ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere tale obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- l’ammontare dell’obbligazione può essere stimato attendibile.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non si rileva alcuna passività. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta all’adempimento delle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Ad ogni chiusura di bilancio i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, si provvede allo storno dell’accantonamento. Un accantonamento è utilizzato solo a far fronte agli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

I fondi includono altresì i fondi per il rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi ed alle garanzie rilasciate sottoposte ad impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie si considerano, in linea

generale, le medesime modalità di allocazione tra i tre stages di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Rurale diviene parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla Cassa. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

### **Criteri di classificazione**

Alle voci di bilancio 10 a) e 10 b) figurano le passività finanziarie verso banche e clienti in qualsiasi forma tecnica valutate al costo ammortizzato (depositi, conto correnti, finanziamenti). Alla voce 10 c) sono iscritti i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

In questa voce rientrano inoltre i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici per specifici scopi previsti dalla legge (ad es. fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati per l'ente prestatore interessi attivi e passivi.

In questa voce rientrano anche le risorse fornite da enti pubblici con le quali la Cassa Raiffeisen assume un rischio. Infine, in questa voce rientrano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato (ad es. buoni di risparmio, obbligazioni) e, in particolare, anche i titoli scaduti non ancora rimborsati.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto al punto 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le passività a breve rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte, vale a dire quando la passività è stata saldata attraverso il pagamento dei creditori o quando la Cassa Rurale, per legge o per opera del creditore, viene legalmente svincolata dall'obbligazione originaria derivante dalla passività.

Le passività emesse e successivamente riacquistate dalla Cassa Rurale vengono cancellate dal passivo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da cessione o acquisto di passività finanziarie, nonché da riacquisto di titoli emessi dalla Cassa Rurale vengono iscritti a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

### **Criteri di classificazione**

In questa voce di bilancio sono rilevate le passività finanziarie detenute per la negoziazione, indipendentemente dalla loro forma tecnica. Vi sono iscritti inoltre i derivati finanziari, fatta eccezione per quelli di copertura il cui fair value risulta negativo.

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## 13. Altre informazioni

### 13.1 Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

### 13.2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest’ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un’unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all’evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 335/95 i dipendenti assunti a partire dal 28.04.1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un fondo di previdenza complementare, ad es. il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28.04.1993, l’intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l’introduzione del decreto legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1° gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturato. Questa nuova disposizione ha riguardato le imprese con almeno 50 dipendenti. Questi ultimi, poi, hanno potuto esprimere la loro decisione in merito, esplicitamente o tacitamente, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione del fondo TFR si è tenuto conto di queste nuove disposizioni. Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un’entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l’azienda non avrà più obblighi connessi all’attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell’anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) “Spese per il personale” ed include il valore attuale delle prestazioni maturate nell’esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell’anno sull’obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un’apposita riserva di patrimonio netto.

### 13.3 Mutualità prevalente

Come previsto dall’art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell’art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia, nel corso dell’esercizio 2021, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall’art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell’anno 2021 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2021 tale percentuale è risultata pari al 65,4% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L’indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall’Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l’emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2021 a fronte di attività di rischio complessive per 1.096.650 migliaia di euro, 717.262 migliaia di euro, pari al 65,4% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa Rurale contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **11.4 Operazioni in valuta estera**

### ***Iscrizione iniziale***

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

### ***Valutazione***

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **11.5 IFRS 9 – Financial Instruments**

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

### **Allocazione negli stage (stage allocation)**

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Cassa Rurale applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Rurale adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di Stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la Cassa Rurale adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

### **Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage**

#### **▪ Rapporti con andamento regolare (in bonis)**

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Rurale identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni a stage 1 o in stage 2, sulla base dei seguenti elementi:

- elementi quantitativi, che si concretizzano in una comparazione tra la PD lifetime al momento dell'erogazione e la PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva;
- elementi qualitativi che segnalano un effettivo e significativo incremento del rischio di credito (tra cui l'attributo di "forborne", vale a dire crediti oggetto di misure di concessione);
- elementi pratici, vale a dire la presunzione opponibile riguardo a più di 30 giorni di scaduto/sconfino.

In particolare, per quei rapporti che rispettano tutte le seguenti condizioni, non si ritiene presente un incremento significativo del rischio di credito ed è pertanto possibile l'allocazione nello stage 1:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;

- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (forborne performing);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. La metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'incremento significativo del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, il cosiddetto delta PD model, è in grado di attribuire ad ogni rapporto, attraverso l'utilizzo di input oggettivi, un valore di rating alla data di erogazione e alla data di FTA o di valutazioni successive. Tuttavia, le controparti prive di rating alla data di erogazione (successiva al 1° gennaio 2018) ma che dispongono delle caratteristiche per averlo, vengono allocate in stage 2 se entro sei mesi non è stato loro assegnato alcun rating.

La Cassa Rurale, per procedere ad allocare in stage 1 i rapporti che non abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, verifica che non si siano avverate le condizioni qualitative individuate per il passaggio in stage 2. Le variabili qualitative consistono in indicatori di allerta preventiva, presenti nel sistema di monitoraggio della Cassa Rurale, che rilevano una possibile difficoltà in termini di continuità aziendale e/o di soddisfacimento delle obbligazioni di natura finanziaria.

La Cassa Rurale, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile riguardante l'aumento significativo del rischio di credito. Pertanto, la Cassa Rurale, alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e una soglia di materialità pari o superiore all'1% calcolata per singola transazione.

#### ▪ **Rapporti deteriorati**

La Cassa Rurale, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 272/2008.

#### ▪ **Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)**

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Rurale procede a:

- allocare in stage 3 i rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocare in stage 2 i rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing), in quanto si tratta di rapporti in bonis per i quali la difficoltà finanziaria del debitore è acclarata e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non si ritiene ragionevole e coerente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

### **Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage**

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I titoli (ISIN) privi di rating sono invece allocati in stage 2.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Rurale, in coerenza con quanto illustrato in riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Rurale non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk);
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. Infine, si procede ad allocare in stage 3 i rapporti/ISIN cui corrisponde la classe di rating interna assimilabile alla classe “D” delle agenzie di rating ECAI.

Secondo il principio IFRS 9, paragrafo 5.5.10, si può supporre che il rischio di credito relativo ad uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene appurato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di FTA o di valutazione successiva.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di inadempimento (default);
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all’“investment grade” delle agenzie di rating ECAI.

In linea con quanto sopra descritto, la Cassa Rurale, laddove non sia disponibile un rating, utilizza un sistema di rating interno che si basa sui rating esterni riscaldati su una base interna e definisce come soglia di “Low credit risk” il livello di “investment grade” secondo la scala di rating Standard & Poor’s.

Pertanto, tutti i rapporti/ISIN identificati come low credit risk sono allocati in stage 1, mentre per i rapporti/ISIN che non presentano le caratteristiche di low credit risk, si procede a verificare se si è avverato un incremento significativo del rischio di credito.

La Cassa Rurale, dunque, con riguardo ai rapporti/ISIN non identificati come low credit risk, procede a valutare se il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari in oggetto sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5.5.9 dell’IFRS 9.

La Cassa Rurale, al fine di determinare se si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito, confronta, perciò, la probabilità di default (PD) relativa allo strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale con la probabilità di default alla data di riferimento del bilancio.

Per analizzare tale variazione, la regola generale prevista dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 5.5.9, prevede di considerare la probabilità di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (PD lifetime).

L’aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di inadempimento (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello di delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell’1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di misure di concessione;

- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- posizione priva di rating.

La Cassa Rurale, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, in base al modello di delta pd per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranches);
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, in base al modello di delta pd per i titoli alla data di FTA o di valutazione successiva.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1. Le controparti prive di rating vengono allocate in stage 2 senza effettuare ulteriori analisi.

### **Riduzioni di valore (Impairment)**

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell'iscrizione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica.

Inoltre, per tutti gli stage di allocazione, compreso lo stage 1, nella stima della perdita attesa si tiene conto della dipendenza da fattori macroeconomici, relativi ad esempio al settore economico o alla zona geografica, e di una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità e dal dettaglio dei dati raccolti.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di backtesting e di ricalibramenti ad intervalli regolari. Pertanto, occorre analizzare ed adattare periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

### **Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCl)**

Le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- crediti erogati dalla Cassa a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del "cure period" di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La Cassa Rurale ha avviato l'implementazione di un processo per l'identificazione dei POCl al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

**La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, e l'influsso delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information) sulle attività finanziarie**

I parametri PD e LGD per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono evinti attraverso specifici modelli quantitativi. Il parametro relativo all'esposizione al momento del default, di seguito EAD, invece, è equiparato all'utilizzo del credito e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni.

La PD per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2 secondo il principio contabile IFRS 9, è determinata sulla base di un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e privati. A tale scopo, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni basate su momenti precisi (point in time) e include informazioni in prospettiva futura (forward looking information).

Le PD relative all'intera vita delle attività finanziarie sono state adattate prima della fine del 2021 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni in prospettiva futura, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia, dalla Österreichische Nationalbank (Banca nazionale austriaca) e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2022, 2023 e 2024 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche, ultima prova di stress disponibile dell'ABE in cui si tiene conto degli scenari macroeconomici ("Macro-financial scenario for the 2021 EU-wide banking sector stress test")). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è evinto invece indirettamente a partire da un'ipotesi di distribuzione statistica.

Per poter tener conto dell'incertezza delle previsioni dovuta alla pandemia, le probabilità che gli scenari macroeconomici si avverino sono state adattate (45% per lo scenario di stress, 50% per lo scenario base, 5% per lo scenario positivo). Le PD relative all'intera durata delle attività finanziarie sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2021, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo.

Le PD relative all'intera vita delle attività finanziarie, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni.

Le PD delle esposizioni che non possono essere valutate utilizzando il modello di rating interno, ma che tuttavia dispongono di un rating esterno fornito da un'agenzia di rating riconosciuta dall'autorità di vigilanza, derivano dal rating esterno. A tal fine, la probabilità di default che corrisponde al rating esterno viene trasposta sulla scala di rating interno relativa alla clientela imprese e alla controparte viene assegnata la PD media della corrispondente classe di rating interno. Quest'ultimo approccio si applica anche al portafoglio titoli. Per una piccola parte delle esposizioni creditizie che non possono essere valutate con il modello di rating interno e non dispongono di un rating esterno, sono adottati degli approcci semplificati per la determinazione del rating.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti privati), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Il tasso di LGD delle posizioni in bonis è calcolato indirettamente mediante un cosiddetto approccio workout che vede la combinazione di vari fattori rilevanti per il rischio di credito. Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono stimati, ai sensi del principio contabile IFRS 9, appositi tassi di LGD che tengono conto delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information). A fronte delle esposizioni fuori bilancio si fa riferimento ad un unico fattore di conversione del credito (credit conversion factor) del 30%.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Rurale a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 10% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.



### **Affinamento e aggiornamento del modello di PD ai sensi del principio contabile IFRS 9 e analisi di backtesting del sistema di rating interno**

Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

I risultati delle verifiche retrospettive condotte lo scorso anno sono stati soddisfacenti rispetto a tutti questi fattori. Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Cassa Rurale non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2021 non è intervenuto alcun cambiamento del "business model" della Cassa Rurale.

### **A.4 Informativa sul fair value**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39 e IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ossia il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non esistono né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si ricorre a una tecnica valutativa (c.d. modelli di pricing) che utilizza esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario è classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al NAV, comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

##### **LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili**

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni o dove i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

##### **Derivati finanziari OTC (Over the counter)**

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti "over the counter" (OTC) se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&scholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un "credit value adjustment" ai derivati finanziari attivi, mentre di un "debit value adjustment" ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Rurale adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

### **Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo**

Relativamente ai titoli di debito acquisiti in assenza di un mercato attivo, la Cassa Rurale verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. "comparable approach"). Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Rurale adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "Discounted Cash Flow Analysis", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente.

### **Titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale**

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato discounted cash flow model. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

### **LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili**

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

### **Finanziamenti e crediti verso banche e clientela**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa. In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del discounted cash flow attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);

- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

#### **Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione**

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Al 31 dicembre 2021 la Cassa Rurale detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value, gli strumenti sono iscritti al costo di acquisto;

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITIVA

## A.4.5 Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			712			837
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			712			837
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.124		21.992	116.940		21.300
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>72.124</b>		<b>22.705</b>	<b>116.940</b>		<b>22.138</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			1		648	7
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>			<b>1</b>		<b>648</b>	<b>7</b>

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Nel corso del 2021 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>837</b>			<b>837</b>	<b>21.300</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>66</b>			<b>66</b>	<b>692</b>		
2.1. Acquisti					658		
2.2. Profitti imputati a:	66			66			
2.2.1. Conto Economico	66			66			
- di cui plusvalenze	66			66			
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X			
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento					35		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>191</b>			<b>191</b>			
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi	149			149			
3.3. Perdite imputate a:	42			42			
3.3.1. Conto Economico	42			42			
- di cui minusvalenze	42			42			
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>712</b>			<b>712</b>	<b>21.992</b>		

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Debiti vs banche
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7</b>		
<b>2. Aumenti</b>			
2.1 Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6</b>		
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:	6		
3.3.1. Conto Economico '- di cui plusvalenze	6		
3.3.2. Patrimonio netto	0		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	X		
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1</b>		

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	857.714	92.278	605.343	220.855	756.141	42.559		781.227
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	639			639	664			664
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>858.354</b>	<b>92.278</b>	<b>605.343</b>	<b>221.494</b>	<b>756.805</b>	<b>42.559</b>	<b>0</b>	<b>781.890</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	864.638		41.576	823.778	776.163		37.197	739.845
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>864.638</b>	<b>0</b>	<b>41.576</b>	<b>823.778</b>	<b>776.163</b>	<b>0</b>	<b>37.197</b>	<b>739.845</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
a) Cassa	3.898	3.707
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	37.056	
<b>Totale</b>	<b>40.954</b>	<b>3.707</b>

Con effetto dal 31.12.2021 il contenuto della voce è stata modificata secondo il circolare n. 262 (7° aggiornamento) della Banca d'Italia. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Il valore riconciliato al 31 dicembre 2020 viene esposto nella parte A.2 della Nota Integrativa.

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20****2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	<b>Totale 31.12.2021</b>			<b>Totale 31.12.2020</b>		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>			241			327
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			241			327
<b>2. Titoli di capitale</b>			278			262
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>			193			248
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			193			248
<b>Totale</b>			<b>712</b>			<b>837</b>

Legenda: L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
<b>1. Titoli di capitale</b>	278	262
di cui: banche	88	86
di cui: altre società finanziarie	190	177
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	241	327
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	241	327
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	193	248
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	193	248
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>712</b>	<b>837</b>

La voce accoglie gli strumenti finanziari i quali nel momento di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

La voce “1. Titoli di capitale” comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Cassa Rurale nell’ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il fair value è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione “call” dopo il quinquennio.

Nella voce “2. Titoli di debito” si trovano dei titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto “Crediveneto”. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva  
– Voce 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	72.124			116.940		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	72.124			116.940		
<b>2. Titoli di capitale</b>			21.992			21.300
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>72.124</b>		<b>21.992</b>	<b>116.940</b>		<b>21.300</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 94.116 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti (HTCS - “Hold to Collect and Sell”), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull’importo del capitale da restituire (“Test SPPI” superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Cassa ha esercitato l’opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I “Titoli di capitale” del punto 2. della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L’elenco delle società partecipate è riportato nell’allegato 1 del presente documento di bilancio.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>72.124</b>	<b>116.940</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	72.124	116.940
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>21.992</b>	<b>21.300</b>
a) Banche	18.740	18.698
b) Altri emittenti:	3.252	2.602
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.326	1.676
- società non finanziarie	926	926
- Altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>94.116</b>	<b>138.240</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	72.181					57				
<b>Finanziamenti</b>										
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>72.181</b>					<b>57</b>				
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>117.000</b>					<b>61</b>				

\* Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>91.457</b>				<b>16.710</b>	<b>74.928</b>	<b>82.775</b>			<b>10.636</b>		<b>72.770</b>
1. Finanziamenti	49.496					49.496	47.008					47.008
1.1 Conti correnti				X	X	X	17.827			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	41.475			X	X	X	27.523			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.021			X	X	X	1.658			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	8.021			X	X	X	1.658			X	X	X
2. Titoli di debito	41.961				16.710	25.432	35.767			10.636		25.762
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	41.961				16.710	25.432	35.767			10.636		25.762
<b>Totale</b>	<b>91.457</b>				<b>16.710</b>	<b>74.928</b>	<b>82.775</b>			<b>10.636</b>		<b>72.770</b>

Legenda: L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 7,94 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, per cui non risulta nel punto A.2.

Come previsto dalla Circolare n. 262 (7° aggiornamento) della Banca d'Italia, sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

I crediti verso banche e Banche Centrali vengono esposti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide". Il valore riconciliato al 31 dicembre 2020 viene esposto nella parte A.2 della Nota Integrativa.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	664.899	10.153			588.633	145.926	635.778	7.744				708.457
1.1. Conti correnti	134.115	2.171		X	X	X	138.246	1.477		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	477.700	7.471		X	X	X	452.877	5.709		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.649			X	X	X	8.768			X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	12.513	100		X	X	X	13.852	147		X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	31.922	411		X	X	X	22.035	411		X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	91.205			92.278			29.844			31.923		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	91.205			92.278			29.844			31.923		
<b>Totale</b>	<b>756.104</b>	<b>10.153</b>		<b>92.278</b>	<b>588.633</b>	<b>145.926</b>	<b>665.622</b>	<b>7.744</b>		<b>31.923</b>		<b>708.457</b>

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 1.7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I crediti verso clientela includono i finanziamenti concessi dal "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 12,76 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - Altri titoli di debito" comprende dei titoli di stato del comparto HTC (Hold to collect).

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	91.205			29.844		
a) Amministrazioni pubbliche	91.205			29.844		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicuraz.						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	664.899	10.153		635.778	7.744	
a) Amministrazioni pubbliche	9.955			1.489		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicuraz.	52.589			45.659		
c) Società non finanziarie	303.672	7.281		317.757	5.190	
d) Famiglie	298.683	2.872		270.873	2.554	
<b>Totale</b>	<b>756.104</b>	<b>10.153</b>		<b>665.622</b>	<b>7.744</b>	

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	133.273					107				
<b>Finanziamenti</b>	671.122	272.810	46.193	18.678		1.492	1.427	8.525		
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>804.394</b>	<b>272.810</b>	<b>46.193</b>	<b>18.678</b>		<b>1.599</b>	<b>1.427</b>	<b>8.525</b>		
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>705.604</b>	<b>236.015</b>	<b>46.094</b>	<b>15.586</b>		<b>1.667</b>	<b>1.634</b>	<b>7.842</b>		

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di impairment adottato.

**4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	4.734		2.645	901		7	79	379		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			1.545				40			
4. Nuovi finanziamenti	769	620				1				
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>5.503</b>	<b>620</b>	<b>4.189</b>	<b>901</b>		<b>8</b>	<b>120</b>	<b>379</b>		
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>82.422</b>	<b>15.087</b>	<b>11.233</b>	<b>3.371</b>		<b>237</b>	<b>429</b>	<b>1.190</b>		

Oltre alle misure di sostegno COVID indicate nella tabella di cui sopra sono stati concessi nuovi finanziamenti nell'ambito delle misure di sostegno COVID definite dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Neustart Südtirol" per un ammontare pari a ca. 1,5 milioni di euro. La totalità di questi finanziamenti sono garantiti a mezzo di garanzia concessi dai consorzi di garanzia CONFIDI/GARFIDI.

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Non si registrano derivati di copertura.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

Non si registrano adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70****7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Alla data del bilancio, la Cassa Rurale non detiene partecipazioni.

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Alla data del bilancio, la Cassa Rurale non detiene partecipazioni.



**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>143</b>	<b>46</b>
<b>B. Aumenti</b>	29	378
B.1 Acquisti		375
B.2 Riprese di valore		3
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	29	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>172</b>	<b>280</b>
C.1 Vendite	172	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		280
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(0)</b>	<b>143</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		<b>165</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>		<b>448</b>

La società CAPnet Srl è stata costituita nell'anno 2000 per erogare servizi nel settore delle comunicazioni e dell'internet. L'attività aziendale è stata modificata nel corso del 2006 e fino alla sua cessione la società è stata attiva nell'ambito della compravendita, costruzione, ristrutturazione e gestione di immobili di ogni tipo ed attività immobiliare in genere. La CAPnet Srl è stata una società non quotata ed è stata valutata al costo. Fino alla sua cessione la Cassa Rurale deteneva il 100% delle quote della società. La partecipazione è stata venduta a settembre 2021 realizzando una plusvalenza di 29 mila euro. La plusvalenza viene esposta nella voce 220 del conto economico.

**7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 Restrizioni significative**

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Cassa Rurale non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

**7.9 Altre informazioni**

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Cassa Rurale non presenta casi della specie.

## Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.021</b>	<b>7.294</b>
a) terreni	2.927	2.927
b) fabbricati	3.733	3.910
c) mobili	233	281
d) impianti elettronici	30	46
e) altre	99	131
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>543</b>	<b>551</b>
a) terreni		
b) fabbricati	543	551
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>7.564</b>	<b>7.845</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Cassa è entrata in possesso per il tramite di contratti di leasing (contratti d'affitto), ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Cassa alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>639</b>			<b>639</b>	<b>664</b>			<b>664</b>
a) terreni	248			248	248			248
b) fabbricati	391			391	416			416
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>639</b>			<b>639</b>	<b>664</b>			<b>664</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.927</b>	<b>7.688</b>	<b>3.694</b>	<b>432</b>	<b>1.532</b>	<b>16.274</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.228)	(3.413)	(386)	(1.401)	(8.429)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.927</b>	<b>4.460</b>	<b>281</b>	<b>46</b>	<b>131</b>	<b>7.845</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>606</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>629</b>
B.1 Acquisti			3	6	15	24
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		606				606
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>791</b>	<b>51</b>	<b>23</b>	<b>46</b>	<b>911</b>
C.1 Vendite				0	0	0
C.2 Ammortamenti		324	51	23	46	444
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni		467				467
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.927</b>	<b>4.276</b>	<b>233</b>	<b>30</b>	<b>99</b>	<b>7.564</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.283	3.462	349	1.240	8.335
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.927</b>	<b>7.558</b>	<b>3.695</b>	<b>379</b>	<b>1.340</b>	<b>15.899</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Cassa.

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>248</b>	<b>416</b>
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		<b>24</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		24
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>248</b>	<b>391</b>
E. Valutazione al fair value		

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

**Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>2</b>		<b>5</b>	
di cui Software	2			
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		5	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	2		5	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>5</b>	

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		<b>Totale</b>
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>100</b>		<b>100</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(95)		(95)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>5</b>		<b>5</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>0</b>		<b>0</b>
B.1 Acquisti				0		0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>4</b>		<b>4</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
<b>C.6 Altre variazioni</b>						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda:** DEF= a durata definita      INDEF= a durata indefinita

**9.3 Altre informazioni**

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

**Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

La rilevazione in bilancio delle DTA è stata effettuata dalla Cassa alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza (c.d. probability test).

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2021 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>A) in contropartita del conto economico</b>	<b>1.220</b>	<b>180</b>	<b>1.399</b>	<b>1.602</b>
1. svalutazione crediti	1.108	123	1.231	1.457
2. perdite fiscali				
3. altre	112	57	169	144
<b>B) in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>24</b>	
1. riserve da valutazione	20	3	24	
2. altre				
<b>Totale</b>	<b>1.240</b>	<b>183</b>	<b>1.423</b>	<b>1.602</b>

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>A) in contropartita del conto economico</b>				
<b>B) in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>229</b>	<b>39</b>	<b>267</b>	<b>329</b>
1. riserve da valutazione	229	39	267	329
2. altre				
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>39</b>	<b>267</b>	<b>329</b>

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.602</b>	<b>1.861</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>81</b>	<b>118</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	81	118
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	81	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>283</b>	<b>377</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	283	377
a) rigiri	283	377
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) Altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.399</b>	<b>1.602</b>

**10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.267</b>	<b>1.470</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>203</b>	<b>203</b>
3.1 Rigiri	203	203
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.064</b>	<b>1.267</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>11</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>11</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		11
a) rigiri		11
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>24</b>	

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>329</b>	<b>204</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>115</b>	<b>329</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	115	329
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	115	329
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>177</b>	<b>204</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	177	204
a) rigiri	177	204
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>267</b>	<b>329</b>

Nell' 2021 la Cassa Rurale ha fatto uso della cosiddetta "ACE Innovativa". L'ACE, acronimo di Aiuto alla Crescita Economica, un incentivo fiscale che invita le imprese alla patrimonializzazione. Con il decreto legge "sostegni bis", l'aliquota è stata aumentata al 15% per l'anno fiscale 2021. Al 31.12.2021 l'ACE Innovativa ammonta a euro 491 mila, di cui euro 135 mila sono stati convertiti in crediti d'imposta.



**10.7 Altre informazioni**

Composizione fiscalità corrente	2021			
	IRES	IRAP	Imposte indirette	TOTALE
- passività fiscali correnti (-)	(101)	(257)		(358)
- acconti versati (+)	13	200		213
- altri crediti d'imposta	3		(0)	3
<b>saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>(84)</b>	<b>(57)</b>	<b>(0)</b>	<b>(142)</b>
<b>saldo a credito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
- crediti d'imposta non compensabili: capitale	272			272
- crediti d'imposta non compensabili: interessi			0	0
- crediti d'imposta compensabili: capitale			7	7
<b>totale credito d'imposta</b>	<b>272</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>279</b>
<b>saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>272</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>279</b>

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Non si registrano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 12 – Altre attività - Voce 120****12.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Crediti verso erario per acconti su imposte	1.212	1.657
Crediti verso erario: Super- / Ecobonus	1.086	0
Ratei e risconti	768	600
Crediti verso FGI / FGD	114	114
Partite in attesa di lavorazione	100	17
Crediti verso fornitori	72	27
Prelievi carta bancomat	58	34
Fatture da emettere	18	16
Crediti verso erario	7	11
Altre partite	21	81
<b>Totale</b>	<b>3.455</b>	<b>2.557</b>

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, la legislazione italiana ha introdotto delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Rurale si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta.

Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Rurale intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali. Al 31.12.2021 i crediti d'imposta acquisiti ed ancora compensabili ammontano a euro 1.056 mila.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		X	X	X		X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>7.030</b>	X	X	X	<b>6.424</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.030	X	X	X	6.424	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>7.030</b>			<b>7.030</b>	<b>6.424</b>			<b>6.424</b>

Legenda: VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	789.969	X	X	X	701.744	X	X	X
2. Depositi a scadenza	45.366	X	X	X	43.721	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	543	X	X	X	552	X	X	X
6. Altri debiti	12.812	X	X	X	10.398	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>848.689</b>		<b>32.578</b>	<b>816.748</b>	<b>756.415</b>		<b>23.697</b>	<b>733.422</b>

Legenda: VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e esclusivamente rappresentati da fabbricati.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	8.919		8.998		13.297		13.472	
1.1 strutturate								
1.2 altre	8.919		8.998		13.297		13.472	
2. altri titoli					28		28	
2.1 strutturate								
2.2 altre					28		28	
<b>Totale</b>	<b>8.919</b>		<b>8.998</b>		<b>13.324</b>		<b>13.500</b>	

**Legenda:** VB = valore di bilancio      L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

**1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**

Non si riscontrano debiti subordinati.

**1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Non si riscontrano debiti strutturati.

**1.6 Debiti per leasing**

Al 31 dicembre 2021 la Cassa Rurale ha in essere debiti per leasing per 543 mila euro, di cui 25 mila euro in scadenza entro un anno, 392 mila euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 126 mila euro in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per leasing si riferiscono interamente a controparti clientela e riguardano i contratti d'affitto per le nostre filiali.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

## 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito					X					X
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli					X					X
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X			1	X	X	648	7		X
1.1 di negoziazione	X			1	X	X	648	7		X
1.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	X				X	X				X
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>			<b>1</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>648</b>	<b>7</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>			<b>1</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>648</b>	<b>7</b>		<b>X</b>

**Legenda:** VN = valore nominale o nozionale    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

A fine dicembre 2021 la Cassa Rurale di Bolzano ha esercitato la vendita anticipata dei derivati (interest swaps) che sono stati acquistati nell'anno 2005. I risultati della valutazione sono stati esposti alla voce 80 del conto economico e gli interessi attivi e passivi alla voce 10 e 20 del conto economico.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non si riscontrano passività finanziarie designate al fair value.

## Sezione 4 – Derivati di copertura– Voce 40

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene dei derivati di copertura.

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 50**

Non si riscontrano degli adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60**

Vedi sezione 10 dell'attivo.

**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70**

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene delle passività associate ad attività in via di dismissione.

**Sezione 8 – Altre passività - Voce 80****8.1 Altre passività: composizione**

<b>Descrizione</b>	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
Partite in corso di lavorazione - bonifici	7.664	5.628
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	6.150	5.779
Importi da versare all'erario - Mod. F24	1.227	688
Debiti verso il personale	653	541
Importi da versare all'erario	596	525
Fornitori per fatture da liquidare	438	722
Ratei / Risconti	367	400
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	275	277
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	220	236
Quota interessi Super- / Ecobonus	214	0
Debiti verso fondo pensione	201	174
Partite in corso di lavorazione - pagamento rate su mutui cartolarizzati	142	132
Somme a disposizione di terzi	45	75
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	31	105
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	13	9
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	0	1
Altre partite	133	44
<b>Totale</b>	<b>18.370</b>	<b>15.336</b>

Le "Altre partite" presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>464</b>	<b>773</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>8</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	18	8
B.2 Altre variazioni	5	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25</b>	<b>317</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	7	305
C.2 Altre variazioni	18	12
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>462</b>	<b>464</b>
<b>Totale</b>	<b>462</b>	<b>464</b>

Alla data di bilancio, la Cassa Rurale ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Si evidenzia che l'utile attuariale, incluso nella voce B.2 "altre variazioni", è pari a euro 5 mila.

Questo importo è stato ricondotto nella "riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. prospetto analitico della redditività Complessiva).

Le valutazioni attuariali delle poste contabili che ricadono nell'impostazione metodologica prevista dal principio contabile IAS 19 sono state effettuate a gruppo chiuso da un attuario indipendente. In riferimento a tale principio contabile internazionale le valutazioni sono state eseguite secondo il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) applicato a le prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto.

Le principali ipotesi attuariali e demografiche utilizzate per la valutazione del fondo TFR sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,4403%
- tasso annuo di inflazione: 1,50%
- tasso annuo di incremento salariale: 2,00%
- probabilità di decesso: tabella di mortalità dell'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
- probabilità di inabilità: tavole INPS usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
- probabilità di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti per l'assicurazione generale obbligatoria
- frequenza anticipazioni: 4,00%
- entità media degli anticipi: 60,00% del TFR maturato
- frequenza di rotazione: 6,00%

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## 9.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

## 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	338	252
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.377	1.729
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.377	1.729
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>1.981</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>1.729</b>	<b>1.729</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>100</b>	<b>100</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>452</b>	<b>452</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			418	418
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			35	35
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>1.377</b>	<b>1.377</b>

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	216	9	5		230
2. Garanzie finanziarie rilasciate	63	10	35		108
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>19</b>	<b>40</b>		<b>338</b>

**10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Fondo di beneficenza e mutualità	567	589
Fondo per svalutazioni partecipazioni	0	237
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	669	756
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale	141	147
<b>Totale</b>	<b>1.377</b>	<b>1.729</b>

**Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120**

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

numero azioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	3.867.630	3.984.691
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
A.4 Azioni altre		
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
B.4 Azioni altre		



**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.984.691</b>	
- interamente liberate	3.984.691	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.984.691</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(117.061)</b>	
C.1 Annullamento	(117.061)	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.867.630</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.867.630	
- interamente liberate	3.867.630	
- non interamente liberate		

**12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Numero soci al 01.01.	2.996	2.868
+ ingressi	135	156
- uscite	34	28
<b>Numero soci al 31.12.</b>	<b>3.097</b>	<b>2.996</b>

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

### **Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità**

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2021	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	9.978	1)	E	G		
2. Sovrapprezzi di emissione	86	1)	E	G		
3. Riserve	105.023				1.645	
a) riserva legale	91.469	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	12.698	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	856	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	1.241					
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Impairment FV OCI	57	2)	A, E	H		
e) FV OCI	528	2)	A, E	H		
f) TFR	(252)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.935	5)	A, B, C, E, F			
<b>Totale</b>	<b>121.264</b>				<b>1.645</b>	

#### **Legenda:**

1) Versamento soci	A non distribuibile ai soci	F per eventuali pagamenti di dividendi
2) Disposizione normativa	B 3% al Fondo Mutualistico	G rimborso causa recesso/esclusione/morte
3) Assegnazione utile	C a riserva legale e altre riserve	H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione
4) Emissione strumenti di capitale	D Rimborso a scadenza	
5) Risultato d' esercizio	E a copertura di perdite	

### **12.6 Altre informazioni**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Riserva FV OCI	528	417
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Impairment FV OCI	57	154
Riserva attualizzazione TFR	(252)	(253)
<b>Totale</b>	<b>1.241</b>	<b>1.226</b>

## Altre informazioni

**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>270.857</b>	<b>3.491</b>	<b>129</b>		<b>274.477</b>	<b>240.605</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	15.000				15.000	15.000
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	33.667				33.667	33.102
e) Società non finanziarie	186.778	2.765	129		189.672	156.244
f) Famiglie	35.412	726	0		36.138	36.260
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>84.890</b>	<b>1.562</b>	<b>709</b>		<b>87.161</b>	<b>96.968</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.685				1.685	1.664
c) Banche	1.258				1.258	1.269
d) Altre società finanziarie	1.815				1.815	755
e) Società non finanziarie	73.025	1.312	683		75.021	83.706
f) Famiglie	7.107	250	26		7.383	9.574

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>331.135</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	91.007
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	8.770
2. altri titoli	82.237
c) titoli di terzi depositati presso terzi	91.007
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	240.129
<b>4. Altre operazioni</b>	

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>8</b>			<b>8</b>	<b>9</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8			8	9
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>281</b>		<b>X</b>	<b>281</b>	<b>454</b>
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	958	12.428	X	13.385	13.751
3.1 Crediti verso banche	446	26	X	472	392
3.2 Crediti verso clientela	512	12.401	X	12.913	13.358
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>1.246</b>	<b>12.428</b>		<b>13.676</b>	<b>14.216</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		353		353	236
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	223	X	223	239

**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Interessi su finanziamenti verso clientela	4	5

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(576)	(94)		(670)	(964)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(9)	X	X	(9)	(11)
1.3 Debiti verso clientela	(567)	X	X	(567)	(717)
1.4 Titoli in circolazione	X	(94)	X	(94)	(236)
2. Passività finanziarie di negoziazione			(107)	(107)	(140)
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(449)	(149)
<b>Totale</b>	<b>(576)</b>	<b>(94)</b>	<b>(107)</b>	<b>(1.226)</b>	<b>(1.253)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		(1)

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Descrizione	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti liberi	(1)	(1)
Interessi per c/c e depositi in valuta verso banche	(0)	(0)

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>868</b>	<b>798</b>
1. Collocamento titoli	670	552
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	670	552
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto di clienti	199	246
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	199	246
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>37</b>	<b>34</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	37	34
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>3.687</b>	<b>3.172</b>
1. Conti correnti	2.904	2.726
2. Carte di credito	135	157
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	648	290
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>327</b>	<b>248</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	193	120
2. Prodotti assicurativi	12	12
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	122	116
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>819</b>	<b>735</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>		
di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>p) Mercati</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>709</b>	<b>763</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>6.451</b>	<b>5.754</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>996</b>	<b>688</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	670	552
3. servizi e prodotti di terzi	327	136
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>a) Strumenti finanziari</b>		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(35)</b>	<b>(31)</b>
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(785)</b>	<b>(600)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(252)	(116)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		
<b>i) Negoziazione di valute</b>		
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(128)</b>	<b>(157)</b>
<b>Totale</b>	<b>(949)</b>	<b>(788)</b>



**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	294		40	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>294</b>		<b>40</b>	

La maggior parte è attribuibile ai dividendi incassati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA per 288 mila euro.

## Sezione 4 – Risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>19</b>			<b>19</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	0	19			19
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>163</b>				<b>166</b>
4.1 Derivati finanziari:	163				166
- Su titoli di debito e tassi di interesse	163				163
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	3
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>19</b>			<b>185</b>

A fine anno, sono stati venduti dei derivati prima della scadenza contrattuale. Questa vendita ha generato un risultato positivo di valutazione di 163 mila euro.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

## Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(0)	(0)	0	(194)	(194)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(0)	(0)	0	(194)	(194)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	524	(164)	360	80	(55)	26
2.1 Titoli di debito	524	(164)	360	80	(55)	26
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>524</b>	<b>(164)</b>	<b>360</b>	<b>80</b>	<b>(249)</b>	<b>(168)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	0	(7)	(7)		(19)	(19)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>0</b>	<b>(7)</b>	<b>(7)</b>		<b>(19)</b>	<b>(19)</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plus- valenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>39</b>	<b>42</b>	<b>(57)</b>		<b>24</b>
1.1 Titoli di debito	15	42	(55)		3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	24		(2)		22
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>42</b>	<b>(57)</b>		<b>24</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni / Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(78)</b>						<b>32</b>				<b>(46)</b>	<b>21</b>
- Finanziamenti	(64)						27				(37)	36
- Titoli di debito	(14)						4				(9)	(14)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(602)</b>	<b>(599)</b>	<b>(6)</b>	<b>(1.737)</b>			<b>1.071</b>	<b>190</b>	<b>697</b>		<b>(986)</b>	<b>(2.085)</b>
- Finanziamenti	(542)	(599)	(6)	(1.737)			1.069	190	697		(928)	(2.105)
- Titoli di debito	(60)						2				(58)	20
<b>Totale</b>	<b>(679)</b>	<b>(599)</b>	<b>(6)</b>	<b>(1.737)</b>			<b>1.102</b>	<b>190</b>	<b>697</b>		<b>(1.032)</b>	<b>(2.064)</b>

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	123	(56)			(216)			<b>(150)</b>	<b>(765)</b>
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(68)			(514)			<b>(582)</b>	
4. Nuovi finanziamenti	(0)							<b>(0)</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>(125)</b>			<b>(730)</b>			<b>(732)</b>	<b>(766)</b>

Per i nuovi finanziamenti concessi nell'ambito delle misure di sostegno COVID definite dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Neustart Südtirol" sono stati registrati rettifiche di valore pari a 93 mila euro.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(41)						44				3	93
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(41)</b>						<b>44</b>				<b>3</b>	<b>93</b>

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**

Non sussistono degli utili o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

**Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(6.726)	(6.202)
a) salari e stipendi	(4.816)	(4.534)
b) oneri sociali	(1.176)	(1.096)
c) indennità di fine rapporto	(300)	(283)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(305)	(220)
- a contribuzione definita	(305)	(220)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(126)	(65)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(365)	(352)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(7.092)</b>	<b>(6.553)</b>

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

#### **10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Personale dipendente:	72,5
Personale dipendente: a) dirigenti	2
Personale dipendente: b) quadri direttivi	27
Personale dipendente: c) restante personale dipendente	43,5
Personale dipendente: Altro personale	0

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

#### **10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Descrizione	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
Costi per la formazione del personale	(75)	(27)
Altri costi	(51)	(38)
<b>Totale</b>	<b>(126)</b>	<b>(65)</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

Descrizione	<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>Totale 31.12.2020</b>
Elaborazione dati	(2.185)	(2.262)
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.195)	(1.130)
Contributo FT e FGD	(559)	(210)
Contributo IPS	(480)	(526)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(342)	(310)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(309)	(387)
Altri servizi resi da terzi	(304)	(180)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(211)	(215)
Prestazioni professionali	(193)	(167)
Contributi associativi	(192)	(220)
Manutenzioni	(147)	(150)
Imposte e tasse: altre imposte	(115)	(131)
Energia elettrica	(86)	(58)
Certificazione di bilancio	(86)	(88)
Assicurazioni	(66)	(65)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(54)	(61)
Manutenzione hardware	(49)	(86)
Spese condominiali	(39)	(37)
Imposte e tasse: IMU	(37)	(37)
Spese postali	(27)	(28)
Altri fitti e canoni passivi	(19)	(38)
Riscaldamento	(15)	(14)
Trasmissione dati	(13)	(90)
Altri fitti e canoni passivi IFR16	(12)	(12)
Canoni per locazione di immobili	(10)	(10)
Rimborsi analitici al personale	(9)	(9)
Spese telefoniche	(3)	(4)
Altre spese amministrative	(268)	(562)
<b>Totale</b>	<b>(7.023)</b>	<b>(7.087)</b>

L'importo di euro 550 mila facente parte della voce "Contributo FT e FGD" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Garanzie finanziarie rilasciate	(86)	(22)

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Fondi per rischi ed oneri relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti	0	(237)
Altri accantonamenti	0	(12)
Fondi per rischi ed oneri: riprese	68	288
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>39</b>

**Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180****12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(444)			(444)
- Di proprietà	(296)			(296)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(147)			(147)
2. Detenute a scopo d'investimento	(24)			(24)
- Di proprietà	(24)			(24)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(468)</b>			<b>(468)</b>



**Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriorament o (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali di cui: software				
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>			<b>(4)</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	0	0
Altre sopravvenienze attive	(28)	(21)
Ammanchi di cassa	(1)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(28)</b>	<b>(22)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Recupero bolli su c/c	627	608
Recupero bolli su dossier titoli	515	503
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	309	387
Recupero premi di assicurazione	203	206
Affitto immobili	179	101
Rimborso spese legali per recupero crediti	79	101
Altre sopravvenienze	34	749
Rimborso spese condominiali	4	4
Rimborso spese su operatività leasing	3	2
Altri proventi	230	133
<b>Totale</b>	<b>2.183</b>	<b>2.794</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

**Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi	29	3
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	29	
3. Riprese di valore		3
4. Altri proventi		
B. Oneri		(280)
1. Svalutazioni		(280)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>29</b>	<b>(277)</b>

I proventi di cui al comma A. si riferiscono alla plusvalenza emersa dalla vendita della società CAPnet Srl. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 7 dell'attivo della nota integrativa.

**Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**

La sezione 17 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

**Sezione 18 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250****18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	0	(8)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(0)	(8)
<b>Risultato netto</b>	<b>0</b>	<b>(8)</b>

## Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

## 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(358)	(214)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	135	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(202)	(171)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(425)</b>	<b>(385)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Base imponi- bile	Imposta	Base imponi- bile	Imposta
A) Utile dell' operatività corrente al lordo delle imposte	5.360		4.179	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.474		1.149
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	37	10	38	10
- oneri fiscalmente non deducibili	815	224	1.137	313
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	0
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(3.257)	(896)	(2.504)	(689)
- correzione IRES per società cooperativa	(90)	(25)	(99)	(27)
- ricavi non tassabili	(234)	(64)	(904)	(249)
- oneri di anni precedenti	(1.471)	(405)	(1.363)	(375)
- dividendi (parte esclusa)	(274)	(75)	0	0
- altre variazioni	(71)	(20)	(54)	(15)
- componenti negativi: patrimonio e attività finanz.	0	0	0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/11 (ACE)	(448)	(123)	(448)	(123)
C) Base imponibile	366		53	
<b>D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo</b>	<b>0</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>15</b>
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	5.360		4.179	
F) IRAP onere fiscale teorico		249		194
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	(6.568)	(305)	(6.166)	(287)
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	6.739	313	6.288	292
G) Base imponibile	5.530		4.300	
<b>H) IRAP - onere fiscale effettivo</b>		<b>257</b>		<b>200</b>

**Sezione 20 – Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**

La sezione 20 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

**Sezione 21 – Altre informazioni**

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

**Sezione 22 – Utile per azione**

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2021	31.12.2020
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.935</b>	<b>3.794</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>30</b>	<b>(25)</b>
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
<b>20.</b>	complessiva:	36	(31)
	a) variazione di fair value	36	(22)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	(9)
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(5)	6
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(185)</b>	<b>195</b>
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(270)	331
	a) variazioni di fair value	82	479
	b) rigiro a conto economico	(352)	(148)
	- rettifiche per rischio di credito	(3)	(93)
	- utili/perdite da realizzo	(349)	(55)
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	86	(136)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(154)</b>	<b>170</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>4.781</b>	<b>3.963</b>

## **PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

La Cassa Rurale dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Rurale svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Cassa Rurale opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Cassa non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Rurale è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della Cassa ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della Cassa.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la Cassa, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della Cassa è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la Cassa predispone un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione facilita l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della Cassa Rurale sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della Cassa e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Il risk management della Cassa Rurale interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interni è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;

- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della Cassa Rurale e le prescrizioni fissate; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili per l'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi. A partire dal 1° gennaio 2021, la Cassa Rurale di Bolzano ha esternalizzato la funzione dell'internal audit alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Rurale adotta misure concrete per lo sviluppo, il mantenimento e l'ampliamento di una solida cultura in materia di controllo dei rischi e di compliance. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della Cassa Rurale.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

Le informazioni attinenti l'informativa al pubblico e l'informativa al pubblico Stato per Stato sono consultabili sul sito internet: (<https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/noi-banca-cooperativa/aspetti-legali-1/corporate-governance.html>)

## **Sezione 1 – Rischio di credito**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

##### Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;



- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

In base al metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, anche i titoli presenti nel portafoglio bancario sono esposti al rischio di credito. Al rischio di controparte sono invece da attribuire il rischio di aggiustamento della valutazione del credito di strumenti derivati (rischio CVA), le esposizioni derivanti da operazioni di finanziamento in titoli, i derivati e le operazioni il cui regolamento è previsto nel lungo termine.

#### Informazioni generali sulla Cassa Rurale e il suo oggetto sociale

Le strategie e le politiche creditizie della Cassa sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

#### Segmenti di clientela in ambito creditizio

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, imprese artigianali, imprese commerciali, imprese di produzione) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa Rurale.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

#### Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono comportare ripercussioni sul risultato d'esercizio della banca in caso di oscillazioni del loro valore. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

Nell'ambito dell'informativa annuale sono pubblicate anche informazioni relative agli orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07) "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis".

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

#### Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è ottemperante agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti costituiscono delle unità organizzative separate;
- il personale della Cassa è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse ed è formato periodicamente;
- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la Cassa ha istituito un comitato crediti che si riunisce in casi necessari.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispose la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato grazie all'analisi dei seguenti fattori:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base ai livelli dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overriding, backtesting del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica del credito") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;

- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

### Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Rurale varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio (business process management). L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la Cassa esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è stato creato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un metodo di calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo metodo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione del debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla Cassa prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

### Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la Cassa dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

### Sistema di "early warning"

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure di volta in volta necessarie.

### Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

Con il Regolamento UE n. 2020/873, sono state introdotte alcune modifiche rispetto ai requisiti patrimoniali delle banche. La Cassa Rurale applica queste disposizioni a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni

creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, la Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Rurale si avvale anche di questa possibilità.

#### Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Rurale è definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, inoltre, il rischio di credito e di controparte - oltre agli altri rischi rilevanti per la banca - vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio svolta dal Risk Management. Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo delle PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione di una singola controparte, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto dalla Banca d'Italia nella circolare n. 285/13.

Per quanto riguarda invece gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

### **2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso**

#### Ripercussioni della pandemia da Covid-19

Durante lo scorso esercizio 2020, la Cassa Rurale ha seguito con grande attenzione gli sviluppi della pandemia e le sue ripercussioni sull'attività creditizia. Questo è avvenuto, sia rimanendo costantemente informati sulle varie misure di sostegno da parte dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione bancaria italiana e sulle misure interne, sia procedendo con la loro concreta attuazione a favore dei clienti. Per la concessione delle diverse misure di sostegno si è prestato attenzione alla capacità di rimborso dei clienti e si sono rispettate le linee guida e i suggerimenti delle autorità EBA, BCE, Banca d'Italia ed ESMA. Una descrizione dettagliata al riguardo è presente nella nota integrativa, parte A, sezione 4, Misure in risposta alla pandemia da Covid-19.

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione annuale dei modelli statici;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).
- i già menzionati indicatori RAF di secondo e terzo livello.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

### Modello di rating

La Cassa Rurale si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato elaborato sulla base dei dati storici riscontrati nell'RGO (movimento monetario Raiffeisen a cui partecipano le Casse Raiffeisen e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige);
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo della PD lifetime le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Rurale è basato su tre pilastri:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati.

Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate.

### Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9. I tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono formulati considerando informazioni in prospettiva futura e sono stati adeguati agli attuali standard di mercato nell'ambito di un'analisi di benchmark. Il calcolo della PD lifetime è stato aggiornato al 31.12.2021, considerando per la modellizzazione sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici, sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni in prospettiva futura (forward looking information). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia, dalla Österreichische Nationalbank (Banca nazionale austriaca) e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2022, 2023 e 2024 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche, ultima prova di stress disponibile dell'ABE in cui si tiene conto degli scenari macroeconomici ("Macro-financial scenario for the 2021 EU-wide banking sector stress test")).

### Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (Modello SICR) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è utilizzato un nuovo modello quantitativo sviluppato nel 2021. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di rilevanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD lifetime. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, vengono aggiornati i parametri di riferimento.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La Cassa Rurale non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

La maggior parte dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31.12.2021 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 70,28% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 68,5% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno. In riferimento ai titoli, poiché il portafoglio contiene soprattutto titoli di emittenti con elevato merito creditizio, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Rurale sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di risk management svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si applica un approccio per singolo affidato / per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Rurale dedica particolare cura alla gestione attiva dei crediti deteriorati.

### **3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)**

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse delle procedure di escussione nei confronti del debitore. Ciò riguarda, tuttavia, in genere, le sofferenze. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la "remissione del debito" (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della Cassa Rurale sono stati fissati in un regolamento interno.

### **3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate**

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI).  
In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del "cure period" di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La Cassa Rurale ha avviato l'implementazione di un processo per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

### **3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di misure di concessioni**

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziaria"). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi una concessione per ovviare alla difficoltà finanziaria. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period e/o probation period). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l'attributo di forborne della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

#### Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per

un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza.

Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

#### Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante questo periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

### **3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (“calendar provisioning”)**

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (“non performing loans”, NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 (“common equity tier 1”, CET 1) per le esposizioni deteriorate (“non performing exposures”, NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (“vintage”) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (“non performing exposure”) rappresenta un'estensione del termine NPL (“non performing loan”) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come “deteriorate”.

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell'importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di “forbearance”) consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall'anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l'esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Dalla segnalazione del 31.12.2021, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, non è emersa alcuna insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) della cassa Raiffeisen Bolzano all'interno dei diversi archi temporali. Pertanto, non si è dovuto dedurre alcun importo supplementare dal capitale primario di classe 1.



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.450	8.103	600	8.770	838.791	<b>857.714</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					72.124	<b>72.124</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					434	<b>434</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>1.450</b>	<b>8.103</b>	<b>600</b>	<b>8.770</b>	<b>911.349</b>	<b>930.272</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>1.530</b>	<b>5.906</b>	<b>299</b>	<b>18.714</b>	<b>847.207</b>	<b>873.656</b>

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 21.992 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva“ (voce 30 dell’attivo di bilancio).

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.678	(8.525)	10.153		850.587	(3.026)	847.561	<b>857.714</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					72.181	(57)	72.124	<b>72.124</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	434	<b>434</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>18.678</b>	<b>(8.525)</b>	<b>10.153</b>		<b>922.768</b>	<b>(3.083)</b>	<b>920.119</b>	<b>930.272</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>15.576</b>	<b>(7.842)</b>	<b>7.735</b>		<b>868.707</b>	<b>(3.361)</b>	<b>865.921</b>	<b>873.656</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.438	111		3.163	3.056	2	205	245	3.100			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>2.438</b>	<b>111</b>		<b>3.163</b>	<b>3.056</b>	<b>2</b>	<b>205</b>	<b>245</b>	<b>3.100</b>			
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>12.896</b>			<b>3.122</b>	<b>2.510</b>	<b>187</b>	<b>599</b>	<b>469</b>	<b>2.097</b>			

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	3	1.664	61	(46)	1.774	1.634	(177)	1.811	7.842	9.504	(1.662)	207	18	27	11.455													
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		504	32		536	68		68	55	55		X	X	X	X	X	124	3										785
Cancellazioni diverse dai w rite-off		(146)	(44)		(190)	(44)		(44)	(0)			(0)												(34)	(2)	(3)		(273)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	27	(754)	9		(763)	374		374	1.088	1.527	(439)													(19)	2	18		744
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(428)			(428)																(428)
Altre variazioni		333		(18)	394	(604)	(232)	(373)	(32)	249	(22)													0	(2)	(1)		(307)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>30</b>	<b>1.599</b>	<b>57</b>	<b>(64)</b>	<b>1.750</b>	<b>1.427</b>	<b>(409)</b>	<b>1.835</b>	<b>8.525</b>	<b>11.335</b>	<b>(2.551)</b>	<b>279</b>	<b>19</b>	<b>40</b>	<b>11.976</b>													
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di w rite-off																												(307)
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(6)			(6)																

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.954	13.829	2.957	242	1.584	229
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.023	428	9	2	159	2
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>24.976</b>	<b>14.257</b>	<b>2.965</b>	<b>244</b>	<b>1.743</b>	<b>230</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>38.374</b>	<b>10.976</b>	<b>2.227</b>	<b>59</b>	<b>4.061</b>	<b>0</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>2.969</b>					
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	1.425					
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	1.545					
A.4 nuovi finanziamenti						
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>2.969</b>					
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>2.969</b>					

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>37.086</b>					<b>30</b>					<b>37.056</b>	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	37.086			X		30			X		37.056	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>91.530</b>	<b>91.530</b>				<b>73</b>	<b>73</b>				<b>91.457</b>	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	91.530	91.530		X		73	73		X		91.457	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
<b>Totale (A)</b>	<b>128.616</b>	<b>91.530</b>				<b>103</b>	<b>73</b>				<b>128.514</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	1.260	1.258		X		2	2		X		1.258	
<b>Totale (B)</b>	<b>1.260</b>	<b>1.258</b>				<b>2</b>	<b>2</b>				<b>1.258</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>129.876</b>	<b>92.788</b>				<b>105</b>	<b>75</b>				<b>129.772</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
a) Sofferenze	5.836	X		5.836		4.386	X		4.386		1.450
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili	12.044	X		12.044		3.941	X		3.941		8.103
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.695	X		4.695		1.867	X		1.867		2.828
c) Esposizioni scadute deteriorate	798	X		798		198	X		198		600
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.988	2.572	6.416	X		218	23	195	X		8.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	822.627	782.851	39.776	X		2.735	1.503	1.232	X		819.892
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.598		11.598	X		384		384	X		11.214
<b>Totale (A)</b>	850.293	785.422	46.193	18.678		11.478	1.527	1.427	8.525		838.815
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate	849	X		849		40	X		40		809
b) Non deteriorate	331.140	326.148	4.991	X		296	277	19	X		330.843
<b>Totale (B)</b>	331.989	326.148	4.991	849		337	277	19	40		331.653
<b>Totale (A+B)</b>	1.182.282	1.111.571	51.184	19.527		11.814	1.804	1.445	8.565		1.170.468

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>901</b>			<b>901</b>	<b>379</b>			<b>379</b>	<b>(522)</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	901			901	379			379	(522)	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>10.461</b>	<b>6.272</b>	<b>4.189</b>		<b>130</b>	<b>10</b>	<b>120</b>		<b>(10.332)</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	8.148	5.503	2.645		88	8	79		(8.060)	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.545		1.545		40		40		(1.504)	
d) Nuovi finanziamenti	769	769			1	1			(768)	
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>11.363</b>	<b>6.272</b>	<b>4.189</b>	<b>901</b>	<b>509</b>	<b>10</b>	<b>120</b>	<b>379</b>	<b>(10.854)</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

Oltre alle misure di sostegno COVID indicate nella tabella di cui sopra sono stati concessi nuovi finanziamenti nell'ambito delle misure di sostegno COVID definite dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Neustart Südtirol" per un ammontare pari a ca. 1,5 milioni di euro. La totalità di questi finanziamenti sono garantiti a mezzo di garanzia concessi dai consorzi di garanzia CONFIDI/GARFIDI.



**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6.913</b>	<b>8.234</b>	<b>429</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>339</b>	<b>4.439</b>	<b>2.305</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		3.765	2.256
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o orig.			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	240	562	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	99	112	49
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.416</b>	<b>629</b>	<b>1.937</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			1.094
C.2 write-off	686		
C.3 incassi	730	337	222
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		186	616
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	106	4
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.836</b>	<b>12.044</b>	<b>798</b>

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>686</b>	<b>558</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.277</b>	<b>15.305</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		15.289
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.666	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.610	
B.4 altre variazioni in aumento	1	16
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>268</b>	<b>4.265</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.666
C.4 write-off		
C.5 incassi	165	2.402
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	103	198
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.695</b>	<b>11.598</b>

**A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposiz. cedute non cancellate	<b>5.384</b>		<b>2.327</b>	<b>74</b>	<b>130</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>276</b>		<b>1.789</b>	<b>1.862</b>	<b>259</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	110		1.535	791	159	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79		48	972		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	87		206	99	100	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.274</b>		<b>175</b>	<b>70</b>	<b>192</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	75		137	70	21	
C.2 riprese di valore da incasso	426		1		13	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	686				1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			37		90	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	87				67	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposiz. cedute non cancellate	<b>4.386</b>		<b>3.941</b>	<b>1.867</b>	<b>198</b>	

**A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

La struttura economica della Provincia Autonoma di Bolzano è caratterizzata da un elevato numero di piccole e medie imprese. Queste imprese si finanziano principalmente attraverso le banche e con capitale proprio. Ci sono solo poche aziende che hanno un rating esterno.

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>551.076</b>	<b>540.287</b>	<b>406.539</b>		<b>232</b>	<b>27.703</b>					<b>17.309</b>	<b>164</b>	<b>8.851</b>	<b>70.777</b>	<b>531.577</b>
1.1. totalmente garantite	512.568	503.059	397.285		72	25.857					2.396	164	8.783	68.502	503.059
- di cui deteriorate	15.701	8.605	7.083			100					930		39	454	8.605
1.2. parzialmente garantite	38.508	37.228	9.255		160	1.847					14.913		68	2.275	28.518
- di cui deteriorate	2.579	1.526	1.131			57					319			0	1.507
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>85.640</b>	<b>85.490</b>			<b>5</b>	<b>508</b>							<b>544</b>	<b>74.916</b>	<b>75.973</b>
2.1. totalmente garantite	31.381	31.315			5	508								167	31.309
- di cui deteriorate	549	520												520	520
2.2. parzialmente garantite	54.259	54.175											377	44.288	44.665
- di cui deteriorate	30	29												29	29

**B.1 Consolidato prudenziale Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							1.020	3.233	431	1.153
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							6.261	3.521	1.842	420
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							2.294	1.783	534	84
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								36	600	162
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	173.283	137	53.023	160			303.672	1.616	298.683	1.041
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			890	106			7.079	180	3.244	99
<b>Totale A</b>	<b>173.283</b>	<b>137</b>	<b>53.023</b>	<b>160</b>			<b>310.953</b>	<b>8.405</b>	<b>301.556</b>	<b>2.776</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							784	39	26	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.682	3	35.478	4			263.618	262	43.467	27
<b>Totale B</b>	<b>16.682</b>	<b>3</b>	<b>35.478</b>	<b>4</b>			<b>264.402</b>	<b>302</b>	<b>43.493</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2021</b>	<b>189.965</b>	<b>140</b>	<b>88.501</b>	<b>163</b>			<b>575.355</b>	<b>8.707</b>	<b>345.049</b>	<b>2.805</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2020</b>	<b>164.933</b>	<b>80</b>	<b>80.090</b>	<b>101</b>			<b>562.682</b>	<b>8.336</b>	<b>319.230</b>	<b>2.880</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
A.1 Sofferenze	1.450	4.386									
A.2 Inadempienze probabili	7.717	3.853							386	87	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	416	161	184	37							
A.4 Esposizioni non deteriorate	825.243	2.940	632	1			2.787	12			
<b>Totale (A)</b>	<b>834.827</b>	<b>11.340</b>	<b>815</b>	<b>38</b>			<b>2.787</b>	<b>12</b>	<b>386</b>	<b>87</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
B.1 Esposizioni deteriorate	809	40									
B.2 Esposizioni non deteriorate	359.135	296			110	0					
<b>Totale (B)</b>	<b>359.944</b>	<b>336</b>			<b>110</b>	<b>0</b>					
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>1.194.771</b>	<b>11.676</b>	<b>815</b>	<b>38</b>	<b>110</b>	<b>0</b>	<b>2.787</b>	<b>12</b>	<b>386</b>	<b>87</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>1.122.046</b>	<b>11.315</b>	<b>962</b>	<b>5</b>			<b>2.679</b>	<b>8</b>	<b>430</b>	<b>68</b>

I vincoli normativi e statuari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento. Non sono stati rilevati esposizioni creditizie per cassa rilevanti verso paesi extra europei.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela – Distribuzione nazionale**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	51	9	1.399	4.377				
A.2 Inadempienze probabili			7.617	3.840			100	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			416	161				
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.368	61	642.869	2.742	170.847	136	159	0
<b>Totale (A)</b>	<b>11.419</b>	<b>71</b>	<b>652.302</b>	<b>11.120</b>	<b>170.847</b>	<b>136</b>	<b>259</b>	<b>13</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate			809	40				
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.516	3	357.015	292	604	0		
<b>Totale (B)</b>	<b>1.516</b>	<b>3</b>	<b>357.824</b>	<b>332</b>	<b>604</b>	<b>0</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>12.936</b>	<b>1.010.126</b>	<b>11.453</b>	<b>171.451</b>	<b>136</b>	<b>259</b>	<b>13</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>13.646</b>	<b>953.510</b>	<b>11.150</b>	<b>155.261</b>	<b>111</b>	<b>448</b>	<b>7</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.457	73								
<b>Totale (A)</b>	<b>91.457</b>	<b>73</b>								
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.117	1			141	1				
<b>Totale (B)</b>	<b>1.117</b>	<b>1</b>			<b>141</b>	<b>1</b>				
<b>Totale (A+B) 31.12.2021</b>	<b>92.574</b>	<b>74</b>			<b>141</b>	<b>1</b>				
<b>Totale (A+B) 31.12.2020</b>	<b>86.530</b>	<b>57</b>			<b>162</b>	<b>1</b>				

**B.4 Grandi esposizioni**

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	534.696	458.423
b) Ammontare (valore ponderato)	226.668	204.280
c) Numero	16	15

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Cassa ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Cassa Rurale ha in essere 1 operazione di cartolarizzazione "propria" (multioriginator) di mutui in bonis, "auto-cartolarizzazione" poichè i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Cassa. Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione in essere alla fine dell'esercizio.

La Cassa detiene inoltre in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi”. Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezza-nine		Junior		Senior		Mezza-nine		Junior		Senior		Mezza-nine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore
Mutui ipotecari su immobili residenziali																		
Mutui ipotecari su immobili non residenziali	241																	

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell’attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Rurale nella Voce S.P. 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezza- nine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	no	20.239			115.553		
Lucrezia Securitisation srl - Credeneto	Roma Via Mario Carucci 131	no	12.747			42.961		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	no	3.929			32.461		

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Nome cartolarizzazione / D denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C= A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	20.239	Titoli Senior	115.553	(95.314)		95.314
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	12.747	Titoli Senior	42.961	(30.214)		30.214
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	3.929	Titoli Senior	32.461	(28.532)		28.532

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2021 sono:

- circa 610 mln il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 207 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 58 mln il portafoglio Castiglione.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.



**Sezione 2 – Rischi di mercato****2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 15 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Rurale attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

**2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

La pandemia da Covid-19 ha avuto poche ripercussioni sul rischio di tasso di interesse e sul rischio di prezzo della Cassa Rurale di Bolzano.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida EBA/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Il modello utilizzato per la valutazione del cambiamento del valore economico (nel prosieguo denominato anche "modello EV") rappresenta un modello semplificato di duration gap, basato su dati provenienti dalla base informativa PUMA2 A2 per le segnalazioni di vigilanza, come definito nella circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, titolo III, capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale", allegato C "Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario". Questo modello viene utilizzato per la determinazione del capitale interno (o capitale a rischio) ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

In seguito al 32° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 285/13, sono state apportate delle modifiche sostanziali ai modelli per la valutazione del rischio di tasso d'interesse (applicazione dei nuovi modelli di Banca d'Italia relativi ai depositi, delle duration basate sui tassi di rendimento dell'attivo o del passivo, della condizione di non-negatività solo per le esposizioni verso la clientela ecc.).

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida EBA):

- shock parallelo verso l'alto;
- shock parallelo verso il basso;
- shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
- steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
- flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Rurale utilizza altri due scenari:

- shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione annuale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity).

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV è limitato tramite degli indicatori RAF (rischio EV in condizioni di stress - tenendo conto di tutti gli scenari di stress sopracitati - verso il capitale di classe 1 stressato e rischio EV secondo lo shock standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri stressati).

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 6 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni verso la clientela e del

valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'EBA nelle succitate linee guida) ammonta al 31.12.2021, tenendo conto del 99° percentile (in previsione di un aumento dei tassi), a euro 1.916 mila, vale a dire il 1,64% dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

Il corrispondente rischio di cambiamento del margine di interesse netto (NII) ammonta nello scenario base a 164 mila euro.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

Valuta denominazione: EUR

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>131.208</b>	<b>94.498</b>	<b>238.361</b>	<b>235.977</b>	<b>109.943</b>	<b>90.803</b>	<b>21.480</b>	
1.1 Titoli di debito		30.885	53.291	12.036	46.656	62.663		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		30.885	53.291	12.036	46.656	62.663		
1.2 Finanziamenti a banche	8.021	41.475						
1.3 Finanziamenti a clientela	123.187	22.138	185.070	223.941	63.287	28.140	21.480	
- c/c	122.053	1.508	6.926	5.699	100			
- Altri finanziamenti	1.135	20.630	178.144	218.242	63.186	28.140	21.480	
- con opzione di rimborso anticipato	951	17.900	177.572	217.475	49.338	26.817	16.899	
- Altri	184	2.730	572	767	13.848	1.324	4.582	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>758.193</b>	<b>20.017</b>	<b>11.004</b>	<b>24.487</b>	<b>39.756</b>			
2.1 Debiti verso clientela	751.163	11.098	11.004	24.487	39.756			
- c/c	693.942	5.350	7.582	21.604	7.521			
- altri debiti	57.221	5.748	3.422	2.883	32.235			
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	57.221	5.748	3.422	2.883	32.235			
2.2 Debiti verso banche	7.030							
- c/c	210							
- altri debiti	6.820							
2.3 Titoli di debito		8.919						
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		8.919						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>2</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		2						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>30.475</b>	<b>1.110</b>	<b>18.532</b>	<b>8.024</b>				
+ Posizioni lunghe	1.405	1.110	18.532	8.024				
+ Posizioni corte	29.070							

## Valuta denominazione: altre (diverse da EUR)

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	322	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri finanziamenti	0	0	322	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	322	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.584</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.584	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.194	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	390	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	390	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	2	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	2	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Per l'analisi di sensitività la cassa Rurale si avvale di modelli interni omologati dai controlli interni del sistema della gestione del rischio. Come definito dalle normative vengono calcolati gli impatti sul margine di intermediazione (modello Repricing-Gap / NII) in uno scenario di stress. Tuttavia vengono calcolati diversi

scenari con una variazione del +/-50bps, +/-100bps und +/-200bps. Il variamiento dei tassi in misura di +/-100bps avrà un impatto di 1.216 mila Euro.

Per il calcolo dell'impatto al patrimonio la Cassa Rurale si avvale invece di un calcolo "Worst-Case" derivanti dall'uso delle metodologie Steepening Shock, Parallel Shock +/-200bps, Short Shock UP/Down, Long Shock UP/Down, Flattening Shock.

Con riferimento alla fine dell'esercizio al 31.12.2021 il modello "Worst Case" è quello del Steepening Shock. Questo impatto sarà di 4.644 mila Euro. (Incidenza del 4,01% sul patrimonio di vigilanza)

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione.

Variazione tasso in punti base	Variazione assoluta	
	+ 100 bp	- 100 bp
Variazione del margine di intermediazione (lordo)	1.216	(1.216)
<i>incidenza sul margine di intermediazione</i>	<i>9,8%</i>	<i>-9,8%</i>

### 2.3 - Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Rurale per mezzo di un tableau dei rischi.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>468</b>				<b>322</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	467					
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a					322	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	1.114	586		40	523	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.116</b>	<b>587</b>		<b>40</b>	<b>841</b>	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.116	587		40	841	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2					
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1.584</b>	<b>586</b>		<b>40</b>	<b>844</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>1.116</b>	<b>587</b>		<b>40</b>	<b>841</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>469</b>				<b>3</b>	

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Cassa Rurale non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

## A. Derivati finanziari

## A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
<b>3. Valute e oro</b>			2				794	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			2				794	
d) Futures								
e) altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>			2				20.494	



**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>								
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni							183	
b) Interest rate swap							465	
c) Cross currency swap			1				7	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>1</b>				<b>655</b>	

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	2		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X	1		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2			2
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>2</b>			<b>2</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>794</b>	<b>3.000</b>	<b>16.700</b>	<b>20.494</b>

**3.2 – Le coperture contabili**

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

**A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi di interesse, e pertanto di stabilizzare il margine di interesse.

**B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Sezione 4 – Rischio di liquidità****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della Cassa:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:

- la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
- la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

#### Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

#### *Consiglio di Amministrazione*

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

#### *Direzione*

La Direzione che, in qualità di organo con funzione di gestione, prende parte al Consiglio di Amministrazione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

#### *Risk Management*

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

#### *La funzione responsabile per l'ambito finanziario*

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

*La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding*

La gestione della posizione di liquidità di breve termine comprende i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Processo di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della Cassa è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Rurale si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
  - la Cassa possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, minimizzando allo stesso tempo i costi;
  - possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno. In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Rurale ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;

- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

#### Scenari di stress

La Cassa Rurale analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

#### Applicazione ALM

La Cassa Rurale possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati. Accanto a ciò, la Cassa Rurale di Bolzano ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana, con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

#### Disponibilità e posizione di liquidità

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2021 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Rurale non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>119.871</b>	<b>710</b>	<b>11.883</b>	<b>15.060</b>	<b>47.538</b>	<b>35.606</b>	<b>66.955</b>	<b>293.911</b>	<b>338.083</b>	<b>7.938</b>
A.1 Titoli di Stato	53		5.057		5.196	5.334	18.000	62.000	68.500	
A.2 Altri titoli di debito				10.051	0	10.298	66	22.714	399	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	119.818	710	6.825	5.010	42.342	19.975	48.889	209.197	269.184	7.938
- banche	1.010				30.000		10.588			7.938
- clientela	118.808	710	6.825	5.010	12.342	19.975	38.301	209.197	269.184	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>795.743</b>	<b>172</b>	<b>981</b>	<b>1.136</b>	<b>5.187</b>	<b>3.509</b>	<b>7.143</b>	<b>36.413</b>	<b>3.318</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	795.688	172	981	1.113	3.311	3.439	3.012	32.195		
- banche	7.030									
- clientela	788.658	172	981	1.113	3.311	3.439	3.012	32.195		
B.2 Titoli di debito					1.829		3.990	3.115		
B.3 Altre passività	55			23	47	70	141	1.103	3.318	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>29.070</b>	<b>2</b>		<b>1.110</b>		<b>2.860</b>	<b>3.326</b>	<b>21.763</b>	<b>11</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	29.070			1.110		2.860	3.326	21.763	11	
- Posizioni lunghe				1.110		2.860	3.326	21.763	11	
- Posizioni corte	29.070									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie diverse dall'EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>					<b>360</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	0					360				
- banche										
- clientela	0					360				
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>2.584</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	2.584									
- banche										
- clientela	2.584									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		2								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



**Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eleggibile per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Cassa Rurale ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca Spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Cassa Rurale ha, pertanto, sottoscritto il 2,67% di tali passività, pari a 41 milioni di euro per titoli senior e ad 17,57 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Cassa Rurale non ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione nel corso dell'esercizio.

L'operazione di cartolarizzazione che è stata finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

**Dettaglio dei mutui ceduti al 31.12.2021**

<b>INTESTAZIONE</b>	<b>Debito Residuo alla cessione</b>	<b>Posizioni cedute</b>	<b>Debito Residuo al 31.12.2021</b>	<b>Posizioni al 31.12.2021</b>
Cassa Rurale Vallagarina	63.847.671	430	9.724.455	80
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.311.928	338	2.966.719	37
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.893	208	21.030.059	98
La Cassa Rurale (ex Adamello Brenta)	53.048.527	283	6.994.076	47
La Cassa Rurale (ex CR Giudicarie)	69.288.805	390	7.778.046	60
Cassa Rurale di Bolzano	58.575.681	338	5.472.020	43
Cassa Rurale Trento (ex Lavis)	61.812.057	283	8.139.935	59
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810.214	287	5.990.478	68
Cassa Rurale Dolomiti	54.275.169	282	9.577.595	62
Cassa Rurale Valdisole	38.956.727	285	3.077.179	39
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.545.922	351	8.821.101	60
Cassa Rurale Alto Gardo (ex Rovereto)	49.116.061	319	5.915.905	51
Cassa Rurale Val di Non	39.634.419	296	4.897.487	34
Cassa Rurale Trento	83.357.840	595	11.504.530	95
BCC Veneto Centrale	41.462.507	387	3.278.325	54
BCC di Caraglio	94.169.589	587	12.299.681	105
BCC di Cherasco	175.973.933	1.161	27.010.851	217
Banca d'Alba	394.305.185	2.246	63.983.461	414
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210.377	302	7.943.892	56
Emilbanca	69.339.569	392	7.672.442	61
BCC Banche Venete Riunite	40.091.303	241	3.608.000	37
Centromarca Banca	53.184.142	325	5.333.651	51
BCC di Pianfei	52.788.051	343	8.826.151	96
Romagna Banca	41.219.676	310	5.103.199	49
BCC Verona e Vicenza	108.351.769	651	8.452.664	93
BCC Prealpi e San Biagio	46.807.232	193	8.321.349	62

<b>INTESTAZIONE</b>	<b>Debito Residuo alla cessione</b>	<b>Posizioni cedute</b>	<b>Debito Residuo al 31.12.2021</b>	<b>Posizioni al 31.12.2021</b>
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	62.448.239	667	5.112.947	52
Mediocredito T.A.A.	150.274.262	349	12.645.831	38
<b>Totale</b>	<b>2.189.665.748</b>	<b>12.839</b>	<b>291.482.029</b>	<b>2.218</b>

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1° gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana; Con espressa esclusione dei:

- (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
- (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
- (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

#### **Titoli di classe A (titoli Senior)**

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

#### **Titoli di classe B (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236.290	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875.000	29.05.2060

Al 31.12.2019 la situazione delle Senior Notes era la seguente:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A2	Senior	Aa3	AAA	97.755.073	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

## Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31.12.2021

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31.12.2021	Class A2 Iniziale	Class A2 31.12.2021	Classe B
Cassa Rurale Vallagarina	44.700.000	0	14.711.000	3.606.367	6.352.101
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	35.200.000	0	10.248.000	0	4.392.326
Cassa Rurale Alto Garda	66.100.000	0	18.079.000	8.745.859	13.113.659
La Cassa Rurale (ex Adamello Br.)	37.100.000	0	12.137.000	1.734.604	5.402.983
La Cassa Rurale (ex CR Giudicarie)	48.500.000	0	13.433.000	2.387.208	5.756.739
Cassa Rurale di Bolzano	41.000.000	0	11.687.000	690.035	5.008.516
Cassa Rurale Trento (ex Lavis)	43.300.000	0	14.251.000	2.408.825	6.115.419
CR Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100.000	0	8.173.000	2.650.572	3.503.089
Cassa Rurale Dolomiti	38.000.000	0	12.295.000	4.009.775	5.608.424
Cassa Rurale Valdisole	27.300.000	0	6.680.000	259.615	2.863.216
CR Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400.000	0	11.391.000	3.802.636	5.271.300
Cassa Rurale Alto Gardo (ex Rover.)	34.400.000	0	9.376.000	2.115.587	4.018.002
Cassa Rurale Val di Non	27.700.000	0	7.351.000	2.134.922	3.150.745
Cassa Rurale Trento	58.400.000	0	17.620.000	4.318.801	7.551.307
BCC Veneto Centrale	29.000.000	0	7.988.000	9.743	3.423.524
BCC di Caraglio	65.900.000	0	20.614.000	3.826.929	8.834.038
BCC di Cherasco	123.200.000	0	38.540.000	8.687.819	19.513.154
Banca d'Alba	276.000.000	0	89.648.000	25.296.974	40.486.338
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400.000	0	11.247.000	3.443.723	4.820.055
Emilbanca	48.500.000	0	13.366.000	2.131.549	5.728.846
BCC Banche Venete Riunite	28.100.000	0	7.452.000	854.387	3.194.127
Centromarca Banca	37.200.000	0	10.489.000	1.035.224	4.494.793
BCC di Pianfei	37.000.000	0	11.665.000	3.449.748	5.706.693
Romagna Banca	28.900.000	0	9.237.000	1.627.532	3.959.101
BCC Verona e Vicenza	75.900.000	0	18.197.000	1.253.598	7.798.659
BCC Prealpi e San Biagio	32.800.000	0	10.200.000	3.263.040	5.211.449
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	43.700.000	0	9.050.000	1.356.926	3.879.007
Mediocredito T.A.A.	105.200.000	0	24.750.000	2.653.076	10.607.365
<b>TOTALE</b>	<b>1.533.000.000</b>	<b>0</b>	<b>449.875.000</b>	<b>97.755.074</b>	<b>205.764.975</b>

Inizialmente, fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di *Rating* per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un *rating* migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle *Notes* emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti *Interest Rate Swap*.

Al closing dell'operazione, ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità può essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non sono sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di *Transaction Bank, Italian Paying Agent, English Transaction Bank e Principal Paying Agent*. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di Rating, preoccupate dei numerosi downgrading applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

*Valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31.12.2021*

<b>Originator</b>	<b>Cash Reserve</b>	<b>Mutuo a Ricorso Limitato</b>
Cassa Rurale Vallagarina	637.575	-
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	440.820	-
Cassa Rurale Alto Garda	1.316.156	-
La Cassa Rurale (ex Adamello Brenta)	542.293	-
La Cassa Rurale (ex CR Giudicarie)	577.803	-
Cassa Rurale di Bolzano	502.702	-
Cassa Rurale Trento (ex Lavis)	613.773	-
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	351.567	-
Cassa Rurale Dolomiti	562.875	-
Cassa Rurale Valdisole	287.346	-
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	529.024	-
Cassa Rurale Alto Gardo (ex Rovereto)	403.293	-
Cassa Rurale Val di Non	316.208	-
Cassa Rurale Trento	757.908	-
BCC Veneto Centrale	343.601	-
BCC di Caraglio	886.680	-
BCC di Cherasco	1.958.455	-
Banca d'Alba	4.063.480	-
Credito Cooperativo Romagnolo	483.779	-
Emilbanca	574.946	-
BCC Banche Venete Riunite	320.555	-
Centromarca Banca	451.162	-
BCC di Pianfei	572.725	-
Romagna Banca	397.335	-
BCC Verona e Vicenza	782.729	-
BCC Prealpi e San Biagio	523.042	-
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	389.292	-
Mediocredito T.A.A.	1.064.610	-
<b>TOTALE</b>	<b>20.651.734</b>	<b>-</b>

## Sezione 5 – Rischi operativi

La pandemia da Covid-19 ha fortemente influenzato la quotidianità lavorativa anche nel 2021. I membri degli organi sociali e i dipendenti sono stati informati regolarmente in merito alle nuove disposizioni e misure di contrasto alla crisi dovuta al Coronavirus. Il rispetto delle disposizioni di igiene e comportamento a tal riguardo è stato garantito, impartendo corrispondenti indicazioni ai dipendenti e mettendo loro sempre a disposizione delle mascherine.

In caso di persone positive al Covid-19, sono state prese immediatamente le misure necessarie, come ad esempio la disinfezione degli uffici e l'identificazione delle persone che avevano avuto un contatto diretto per poi sottoporle a un tampone.

Nonostante l'assenza temporanea di alcuni dipendenti, è stato possibile garantire il normale proseguimento delle attività della banca.

La pandemia da Covid-19 ha portato dei cambiamenti anche nell'ambiente di lavoro, ad esempio si è fatto maggiore ricorso al lavoro in modalità home office e alle riunioni da remoto.

In collaborazione con il fornitore di servizi IT RIS SCRL sono state ottimizzate le condizioni tecniche per svolgere videoconferenze e altresì attuate delle misure per migliorare la collaborazione a distanza con i clienti.

Al riguardo, particolare attenzione è stata dedicata alla sottoscrizione dei contratti tramite la firma digitale remota.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

La Cassa, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

La Cassa Rurale dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

### **Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo**

#### **Rischio legale**

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale cos`come definiti dal Comitato di Basilea.

Allo stato attuale non sussistono per la Cassa significativi rischi di natura legale.

#### **Rischio di reputazione**

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Rurale di Bolzano. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Rurale di Bolzano, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Rurale appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l’insorgere di rischi di reputazione:

- l’entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un’attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell’entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell’attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Rurale ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell’anno 2021, la Cassa Rurale ha registrato 11 reclami da parte della clientela.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa**

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

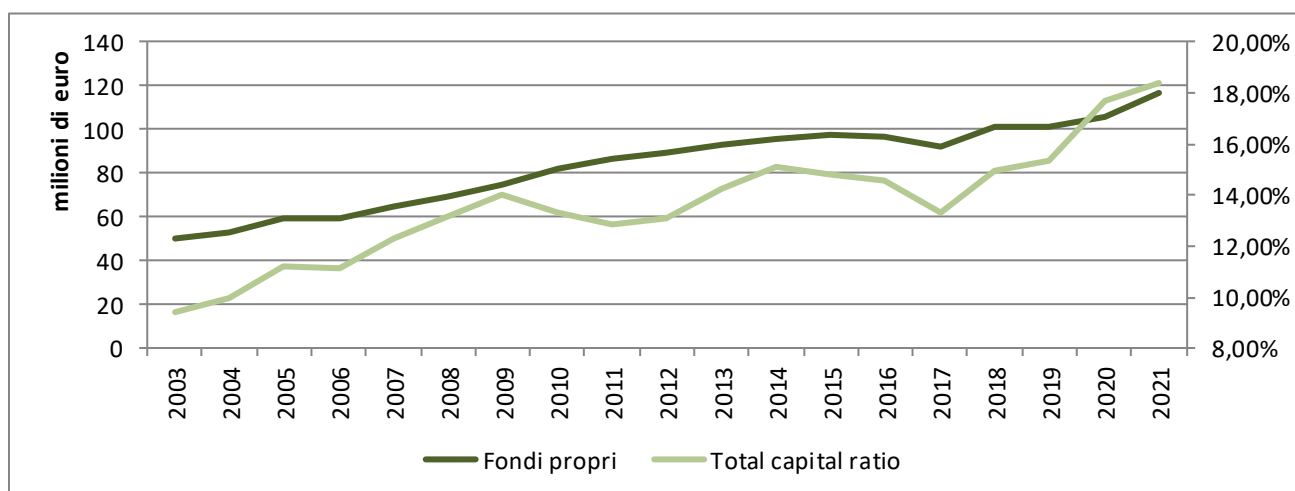
Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d’esercizio da destinare a riserve, è pari a 120,77 milioni con una variazione del 3,4% rispetto all’analogo dato dello scorso esercizio (116,78 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato “free capital”, ammonta a 112,56 milioni di euro ed è pari al 93,2% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 8,21 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 116,96 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l’esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 50,97 milioni di euro. L’ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo. Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al 18,36%, sono in aumento dovuto anche al fatto della costituzione dell’IPS.

## Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2017 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Questo provvedimento viene tuttora rispettato.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dal 1° gennaio 2019 al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,50%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,15%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;



- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,40%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	9.978	10.281
2. Sovrapprezzi di emissione	86	83
3. Riserve	105.023	101.752
- di utili	104.167	100.895
a) legale	91.469	88.813
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.698	12.082
- altre	856	856
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	1.241	1.395
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	(22)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	571	756
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(252)	(247)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	908	908
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.935	3.794
<b>Totale</b>	<b>121.264</b>	<b>117.304</b>

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/lfrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Totale	31.12.2021	Totale	31.12.2020
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	622	50	884	128
2. Titoli di capitale	14			22
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>636</b>	<b>50</b>	<b>884</b>	<b>150</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>756</b>	<b>(22)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>243</b>	<b>36</b>	
2.1 Incrementi di fair value	243	36	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(428)</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	(187)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(3)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(237)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>571</b>	<b>14</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	<b>Riserva</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(247)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>0</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(5)</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(252)</b>

**Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento “Informativa al pubblico – Basilea III – terzo pilastro”, disponibile sul sito internet [www.cassarurale.it](http://www.cassarurale.it).

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell’anno né dopo la chiusura dell’esercizio.

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

**1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

<b>Compensi ad amministratori:</b>	<b>Importi</b>
benefici a breve termine	243
altri benefici	

<b>Compensi ai Sindaci</b>	<b>Importi</b>
benefici a breve termine	122
altri benefici	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24/04/2015. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

<b>Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:</b>	<b>Importi</b>
benefici a breve termine	361
benefici successivi al rapporto di lavoro	122
altri benefici a lungo termine	
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale ed il vicedirettore generale, rispettivamente, responsabili dell'Area Mercato e dell'Area Amministrazione.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Denominazione partecipata	Natura della correlazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio partecipazione	Percentuale sul capitale
1. CAPnet SRL	Impresa controllata in via esclusiva	0	0	0%

Attivo	Passivo	perdite da partecipazioni
0	0	29

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31.12.2021:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	817	2.859	15	183	205	-
Utilizzato	427	1.641	-	18	-	

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

## **Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti della nota integrativa, distinte tra locatario e locatore.

### **Sezione 1 – Locatario**

#### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

La Cassa Rurale ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare.

Al 31.12.2021, i contratti di leasing sono 5, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 594 mila euro.

I relativi immobili sono destinati all'uso come filiali bancarie nella città di Bolzano.

I contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti previsti dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Cassa Rurale si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 10.000 euro).

#### **INFORMAZIONI QUANTITATIVE**

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 543 mila di euro. I debiti per leasing ammontano anche loro a 543 mila di euro.

### **Sezione 2 – Locatore**

#### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

La Cassa Rurale svolge l'attività di leasing finanziario immobiliare destinato alla clientela.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

**INFORMAZIONI QUANTITATIVE**

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della nota integrativa.

**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

Fasce temporali	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.589	1.451
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.430	1.700
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.419	1.476
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.374	1.419
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.412	1.374
Da oltre 5 anni	6.618	8.030
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>13.842</b>	<b>15.450</b>
Riconciliazione con finanziamenti	(1.189)	(1.439)
Utili finanziari non maturati (-)	(1.189)	(1.439)
Valore residuo non garantito (-)	0	0
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>12.654</b>	<b>14.011</b>

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 37 mila euro, conducendo all'importo di 12,61 milioni esposto nell'Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

**ALLEGATI****ALLEGATO 1****Elenco analitico delle partecipazioni possedute**

<b>Denominazione</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Quota %</b>
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	225.000	16.461	18.273	7,32%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	23.030	2.260	2.260	9,81%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	19.471	529	467	2,72%
Raiffeisen Information Service Scrl	2.000	77	77	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	5,00%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	10,00%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,27%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
<b>Totale</b>			<b>21.992</b>	

(\*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali)